

Chiesa viva

ANNO LIII 578
FEBBRAIO 2024

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: **dott. Franco Adessa**
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



DEDICA ALLA MADONNA DEL BUON SUCCESSO

di Kathleen Heckenkamp
“Apostolato di Nostra Signora del Buon Successo”
(25 agosto 2023 - Festa di San Luigi IX, Re di Francia)



Cari amici, L'anno scorso, dopo aver letto estratti dal primo all'ultimo capitolo di questo primo volume **“Restauriamo la Chiesa”**, ci siamo resi conto che **questo libro è estremamente importante.**

Ci siamo sentiti come se, tramite questo libro, **don Luigi Villa fosse proprio qui con noi** continuando a guidarci in queste acque oscure e torbide per la Chiesa e il mondo.

Attualmente, la società è a malapena riconoscibile, e la carità è davvero diventata così fredda nel vedere che quelli che sono al potere ne hanno abusato e hanno le mani intrise di sangue, nel dirigere ogni sorta di omicidio e di distruzione.

La nostra storia di promozione della devozione alla Madonna del Buon Successo si è arricchita specialmente con l'apporto di materiale didattico di Padre Luigi Villa.

Nel 2008, Padre Villa, dopo esser venuto a conoscenza della Madonna del Buon Successo, ci disse: **«Ella può essere il mio Generale per condurci fino al termine della battaglia!».**

Questo fu il momento dell'incontro che ci fece partecipi della sua lotta, fino al giorno d'oggi.

Ecco come Padre Villa intitolò il nostro apostolato: **“L'avamposto inglese di Chiesa viva”**, e noi ci consideriamo benedetti per aver ricevuto un titolo così onorevole!

Sono certa che il Padre sapesse ciò che stava arrivando per la Chiesa e il mondo intero, facendoci comprendere che, **un giorno, saremo giunti al culmine di una vera Restaurazione della Chiesa che si dovrà verificare.**

Prima di leggere il primo libro di Padre Villa, **“Restauriamo la Chiesa”**, ricordiamo le parole di Nostra Signora del Buon Successo, del 2 febbraio 1634, quando illuminò Madre Mariana sulla terribile situazione che si sarebbe creata e che noi stiamo attualmente vivendo:

«... Alla fine del 19° secolo, e in gran parte anche del 20°, varie eresie saranno propagate nel mondo. **La luce preziosa della Fede si spegnerà nelle anime per la corruzione quasi totale dei costumi.**

Durante questo periodo, ci saranno grandi catastrofi fisiche e morali, sia pubbliche che private ... in quei tempi, lo spirito d'impurità saturerà l'atmosfera (...) Non ci saranno quasi più anime vergini nel mondo. (...) In mancanza di verginità, sarebbe necessario che dal Cielo scendesse un fuoco su queste terre per purificarle. La setta massonica, essendosi infiltrata in tutte le classi sociali, sarà così sottile da introdursi negli ambienti domestici con lo scopo di corrompere i bambini e **il diavolo si glorierà nel calpestare la squisita delicatezza del cuore dei bambini.**

«Durante questi tempi sfortunati, il male assalirà l'innocenza infantile. In questo modo, si perderanno le vocazioni al sacerdozio, e questa sarà una vera calamità. Spetterà a gruppi religiosi sostenere la Chiesa e lavorare con zelo valoroso e disinteressato per la salvezza delle anime (...)

In quel tempo, **la Chiesa soffrirà la notte oscura della mancanza di un Prelato e di un Padre che vegli su di loro con paterno amore, dolcezza, forza e prudenza.** Molti sacerdoti perderanno il loro spirito, mettendo le loro anime in grande pericolo.

Pregate insistentemente senza stancarvi e piangete con lacrime amare nel segreto del vostro cuore, **implorando il nostro Padre Celeste affinché,** per amore del Cuore Eucaristico del Suo Santissimo Figlio e del Suo Preziosissimo Sangue, versato con tanta generosità e per la profonda amarezza e sofferenza della Sua crudele Passione e Morte, **abbia pietà dei Suoi Ministri e ponga rapidamente fine a quei tempi infausti, mandando a questa Chiesa il Prelato che restituirà lo spirito dei suoi Sacerdoti (...)** La tiepidezza di tutte le anime consacrate a Dio, nello stato sacerdotale e religioso, ritarderà la venuta di questo Prelato e Padre.

Questa, dunque, sarà la ragione per la quale il Diavolo maledetto prenderà possesso di questa terra, dove otterrà le sue vittorie con persone straniere e senza fede e così numerose che, come una nuvola nera, oscureranno i limpidi cieli dell'allora repubblica consacrata al Sacratissimo Cuore del Mio Divin Figlio. **Con queste persone, entrerà ogni tipo di vizio, che attirerà, a sua volta, ogni tipo di castigo, come piaghe, carestie, lotte interne e dispute esterne con altre nazioni, apostasia, causa della perdizione di tante anime così care a Gesù Cristo e a Me.** Per dissipare questa nube nera, che impedisce alla Chiesa di godere del limpido giorno della libertà, ci sarà una guerra terribile e spaventosa, che vedrà lo spargimento di sangue di connazionali e di stranieri, di sacerdoti regolari e secolari, come pure quello dei religiosi. **Questa notte sarà molto orribile, perché, umanamente parlando, il male sembrerà trionfare.**

Questo, dunque, segnerà l'arrivo della mia ora, quando io, in modo meraviglioso, detronizzerò Satana orgoglioso e maledetto, calpestandolo sotto i miei piedi e incatenandolo nell'abisso infernale. Così, la Chiesa e il Paese saranno finalmente liberati dalla loro crudele tirannia. (...)

Il piccolo numero di anime che, nascoste, conserveranno il tesoro della Fede e delle virtù subirà un martirio indicibilmente crudele e prolungato. Molti di loro moriranno per la violenza della loro sofferenza, e coloro che si sacrificheranno per la loro Chiesa e il loro Paese saranno considerati martiri.

Per liberare gli uomini dalla schiavitù di queste eresie, quelli che l'amore misericordioso del Mio Santissimo Figlio destinerà per quella restaurazione, avranno bisogno di grande forza di volontà, costanza, valore, fede e fiducia in Dio.

Per mettere alla prova questa fede e fiducia dei giusti, ci saranno occasioni in cui tutto sembrerà paralizzato e perduto. Questo sarà, dunque, il felice inizio della completa Restaurazione».

Per concludere, quasi venticinque anni fa, quando io iniziai a leggere le parole della Madonna del Buon Successo, pensai che forse vi fossero frasi metaforiche e poeticamente figurative, ma **oggi, non si può più aver dubbi sul fatto che le parole della Madonna esprimevano realmente ciò che tutti noi, oggi, stiamo vivendo.**

Rimaniamo quindi uniti nella preghiera e nelle buone opere da offrire alla Madonna, **in modo da poter vedere con i nostri occhi terreni, a Dio piacendo, la Restaurazione Completa** che avverrà come ci ha promesso la Madonna, in numerose sue profezie.

A Fatima, la Madonna ci ha promesso:

«Alla fine... il mio Cuore Immacolato trionferà».
«Un periodo di pace sarà concesso al mondo».

**Dio benedica e custodisca
voi e i vostri cari!
Preghiamo gli uni per gli altri,
ora, affinché un giorno,
santificati con i beati,
ci incontreremo in Paradiso.**



Don Luigi Villa.

PAPA GREGORIO XVII

(1958 - 1989)

del dott. Franco Adessa

9

KAROL WOJTYLA "MASSONE"?

Giovanni Paolo II manifestò la sua posizione conciliante con la Massoneria quando, nel 1983, promulgò il "Nuovo Codice di Diritto Canonico", dove il **Canone 2335** del vecchio Codice: «Coloro che danno il loro nome a una **sètta massonica** o ad altre associazioni dello stesso genere, che cospirano contro la Chiesa o contro i poteri legittimi, contraggono, ipso facto, la **scomunica**, riservata solo alla Sede Apostolica», fu modificato con il nuovo **Canone 1374** che dice: «**Chi dà il suo nome ad una associazione che cospira contro la Chiesa, deve essere punito con una giusta pena: il promotore o il dirigente di una tale associazione deve essere punito di interdetto**».

Come si vede, il "**Nuovo Canone**" **1374 non menziona più la Massoneria**, non vi è più l'interdetto a collaborare con le Logge massoniche, né mantiene più la scomunica ipso facto, perché, oggi, i massoni sono unicamente considerati dei peccatori pubblici. Inoltre, **Giovanni Paolo II autorizzò di poter conferire i Sacramenti ai massoni, senza che prima si facesse l'abiura**.

La posizione della Chiesa di Roma, nei confronti della Massoneria, quindi, è cambiata.

Con questo nuovo canone 1374, Giovanni Paolo II si è allontanato dai suoi predecessori (con l'eccezione di Paolo VI). Ma allora, a che serve condannare l'aborto, l'eutanasia, la contraccezione, se poi si fa "**dialogo**" con la Massoneria che è proprio lei che fa penetrare queste pratiche nella vita sociale di tutto il mondo? Questo è un "**dialogo**" che fa riferimento ad una **falsa dignità umana** e che è condotto sul cedimento dei principi!

Ci è lecito, comunque, porci una domanda su **Giovanni Paolo II**: come spiegare la sua formazione intellettuale e spiegare la sua adesione persistente alle idee massoniche?..

Un'altra indicazione dell'appartenenza di **Giovanni Paolo II** alla Massoneria, deriva dal fatto che, con i suoi incontri,



Zbigniew Brzezinski,
l'uomo che fece eleggere Papa Karol Wojtyla.

atti e scritti, Egli contribuì alla realizzazione del programma massonico.

Uno di questi fu la sua difesa della **laicità dello Stato**, tanto cara alla Massoneria. Infatti, mentre, **San Pio X**, l'11 febbraio 1906 scrisse: «**Separare lo Stato dalla Chiesa è una tesi assolutamente falsa, un gravissimo errore**», **Giovanni Paolo II**, l'11 febbraio 2005, disse: «**Il principio della laicità, se ben compreso, appartiene alla dottrina sociale della Chiesa. Richiama la necessità d'una giusta separazione dei poteri**».

Il 18 aprile 1983, **Giovanni Paolo II** diede udienza e si fece fotografare attorniato da membri della **Commissione Trilaterale** (pur sapendo che essa prepara apertamente il Governo Mondiale che sarà il regno dell'Anticristo e di Satana!). I membri della Commissione Trilaterale erano capeggiati da **Zbigniew Brzezinski** e **David Rockefeller**. Nel corso dell'udienza, fu criticata la lentezza con la quale **si fa-**

voriva il procedere verso il "Nuovo Ordine Mondiale".

Molti libri, che documentano le istituzioni occulte che governano il mondo, riportano il fatto che la **Commissione Trilaterale** è una importantissima istituzione dell'**Ordine degli Illuminati di Baviera**, che rappresentano il vertice della Massoneria mondiale. Il 22 marzo 1984, **Giovanni Paolo II** ricevette in udienza una Delegazione dei **B'nai B'rith** (la sètta massonica giudea dei talmudisti), che **presenta Cristo come un demonio e opera per la distruzione della Chiesa cattolica e della religione cristiana!**

È un fatto noto, comunque, che tra **Giovanni Paolo II** e i massoni dell'Alta Massoneria ebraica dei "**B'nai B'rith**" ci furono regolari e intensi contatti.

Il 21 novembre 1982, in occasione del viaggio a Palermo di **Giovanni Paolo II**, su il "Giornale di Sicilia", si leggeva che «**Giovanni Paolo II ricevette il benvenuto dai membri della Commissione massonica di Piazza del Gesù**. L'automobile bianca papale era guidata da Angelo Siino, di Cosa Nostra».

Certo, si può dire che **Giovanni Paolo II** era massone constatando anche i principi, molto evidenti, che hanno profondamente caratterizzato la sua pastorale, sin dai tempi in cui era vescovo e arcivescovo a Cracovia. Tali principi sono quelli della **Libertà religiosa**, dell'**ecumenismo** e della **collegialità**, che richiamano la trilogia massonica della propaganda della Rivoluzione Francese: **“Libertà, Uguaglianza, Fraternità”**.

Giovanni Paolo II sostenne e difese sempre i principi della Rivoluzione Francese, dichiarando che **«questo movimento storico era ispirato da sentimenti religiosi (Libertà, Uguaglianza, Fraternità) e da un desiderio di riforme necessarie»**.

Ma furono proprio questi principi massonici che permisero a **Giovanni Paolo II** di aprire le porte ai **“senza Dio”** e ai nemici dichiarati di Nostro Signore, trattandoli tutti col massimo rispetto. Basti ricordare, tra i tanti episodi, quello dell'incontro interreligioso di Assisi del 1986, quando **Egli non permise che la statua della Madonna di Fatima entrasse nella Basilica di Assisi**; e questo lo fece per non **“dispiacere”** agli invitati a quel primo Convegno interreligioso, mentre, poi, **Egli acconsentì di far porre una statua di Budda sopra l'altare, nel cui Tabernacolo era presente il Santissimo Sacramento!**

Fu un'apertura, quella di Assisi, che Egli ampliò, poi, a **tutti quei falsi fondatori di religioni umane: agli ebrei** (dichiarati nemici di Nostro Signore), **ai musulmani** (prima eresia anti-Trinitaria), **ai buddisti, ai bahà'i, agli indù, agli zoroastri, ai sikh, ai shiva, agli animisti, ai pellerossa, ai voodoo**, ecc.. Fu, quindi, un'apertura che, in pieno accordo con i principi massonici di unire tutte le religioni sotto la direzione massonica, pose la nostra Santa Religione sullo stesso piano di tutte le altre false religioni.

Il Gran Maestro del Grande Oriente Massonico d'Italia assegnò il **“premio massonico” nazionale “Galileo Galilei”** a **Giovanni Paolo II** (che ovviamente lo rifiutò, senza togliere il valore significativo dell'avvenimento), affermando che gli ideali promossi da quel Papa sono gli stessi della Massoneria.

Giovanni Paolo II, di sangue ebreo, è pseudo-reggente della **“Nuova Chiesa Mondiale...”** e la sua **“missione”** è di:

- **subordinare la Chiesa cattolica** alla religione giudaica;
- **riconoscere la “secolare colpa” del cattolicesimo** nei confronti del popolo ebreo;
- **riconoscere la partecipazione della religione cristiana** all'olocausto;
- **indebolire la Chiesa Ortodossa** proponendo agli ortodossi **“l'unione delle credenze cristiane”**.

Su libro di **Henryk Pajak**, **“Nowotwory Watykanu”**, al capitolo: **“Tu mi hai eletto...”**, l'Autore scrive che, negli ultimi giorni del 2002 e nei primi del 2003, la TV canadese trasmise una serie di documentari sul **Papa Giovanni Paolo II**, tra i quali vi erano due sequenze che costituiscono un aspetto sconcertante dell'elezione papale del cardinale Karol Wojtyla.

Nella prima sequenza, la telecamera inquadra il **generale Woichiech Jaruzelski** che dice in polacco: **«Breznev mi**

ha detto: “Quel vostro Brzezinski! Quel vostro Brzezinski che ha scelto Wojtyla come papa!”».

Poi, nella seconda sequenza, appare sullo schermo **Zbigniew Brzezinski**, che parla del Papa come un'autorità mondiale politica e poi, all'improvviso, aggiunge: **«Il Papa mi ha detto: “Tu mi hai eletto (scelto), quindi devi venire a trovarmi!”**». Secondo le dichiarazioni di W. Jaruzelski e dello stesso Brzezinski,

ZBIGNIEW BRZEZINSKI È L'UOMO CHE HA SCELTO KAROL WOJTYLA PER L'ELEZIONE AL PAPATO.

Si deve ricordare che **Zbigniew Brzezinski**, di origine polacca, fu il teorico e l'architetto della **Commissione Trilaterale** i cui membri entrarono in massa nell'amministrazione Carter. **Brzezinski** fu il “guru” e l'educatore di Carter e della cui amministrazione si riservò gli Affari Esteri e la Sicurezza nazionale. **Brzezinski**, inoltre, era membro del **CFR**, del **Gruppo Bilderberg**, dell'**Atlantic Institute**, dell'**Aspen Institute**, dell'**IISS** di Londra, ecc... e, per queste sue prestigiose posizioni era divenuto uno degli uomini di spicco per la realizzazione del piano del Governo Mondiale dell'Ordine degli Illuminati di Baviera.

È doveroso, inoltre, ricordare che **Karol Wojtyla**, quando veniva in Italia, si fermava quasi sempre presso il **card. Franz König**, arcivescovo di Vienna, che era massone ed ebbe due processi civili in cui venne riconosciuta la sua appartenenza alla Massoneria. **E il card. Franz König era un amico di Paolo VI il quale, nel periodo 1973-1975, ebbe 11 incontri con Karol Wojtyla, cosa mai accaduta ad un cardinale straniero!**



Parigi, 1° giugno 1980. Nella sede dell'UNESCO, davanti a 13 Premi Nobel, **Giovanni Paolo II** stupisce i francesi lodando il motto massonico della Rivoluzione Francese con le parole: **«Libertà, Uguaglianza, Fraternità: è un concetto profondamente cristiano»**.

GIOVANNI PAOLO II (ANTI) “COMUNISTA”?

Dopo il 1945, mentre imperversava la persecuzione in Polonia, **Karol Wojtyla** figurava tra i giudei e i **comunisti di alto rango**. Perché? Forse perché era di discendenza giudea o forse perché era un prete ritenuto progressista, vicino ai movimenti **Znak e Pax, cripto comunisti?**

«Fu nel corso degli anni trascorsi alla **Solvay** durante la guerra che, per la prima volta, in **Karol Wojtyla** si manifestò l'idea alla vocazione. Alla fine, l'**Arcivescovo di Cracovia Mons. Sapieha** creò un seminario segreto e trasferì Wojtyla e molti altri giovani al sicuro presso la sua residenza».

Il 1° novembre 1946, Mons. Sapieha ordinò Wojtyla Sacerdote. Nel 1951, il card. Sapieha morì, e il suo posto fu preso dall'**Arcivescovo Eugeniusz Baziak** che si prese cura di Wojtyla.

«In quel periodo la repressione della Chiesa cattolica da parte dei comunisti era ovunque rigidissima. I comunisti tentavano di introdurre in molte diocesi dei vicari che, in realtà, erano membri della polizia segreta. (...). Qualsiasi vescovo che non ottenesse il loro consenso veniva rimosso con la forza o arrestato e incarcerato.

Nel novembre 1952, l'**Arcivescovo Baziak** col suo Vescovo ausiliario **Stanislaw Rospond** furono arrestati con un'azione che scosse in profondità la comunità cattolica di Cracovia. **Karol Wojtyla non fece alcuna dichiarazione, né privatamente né in pubblico e, due giorni dopo gli arresti, andò in vacanza in montagna a sciare».**

Due settimane più tardi l'**Arcivescovo Wyszynski** fu fatto Cardinale e, dopo aver denunciato dal pulpito gli arresti di Mons. Baziak, gli venne rifiutato il visto di uscita, impedendogli, così, di recarsi all'estero.

«Wojtyla continuava a non essere per nulla coinvolto nella lotta per la sopravvivenza e per le libertà fondamentali della Chiesa. Gli arresti e le detenzioni non lo incitavano alla protesta».

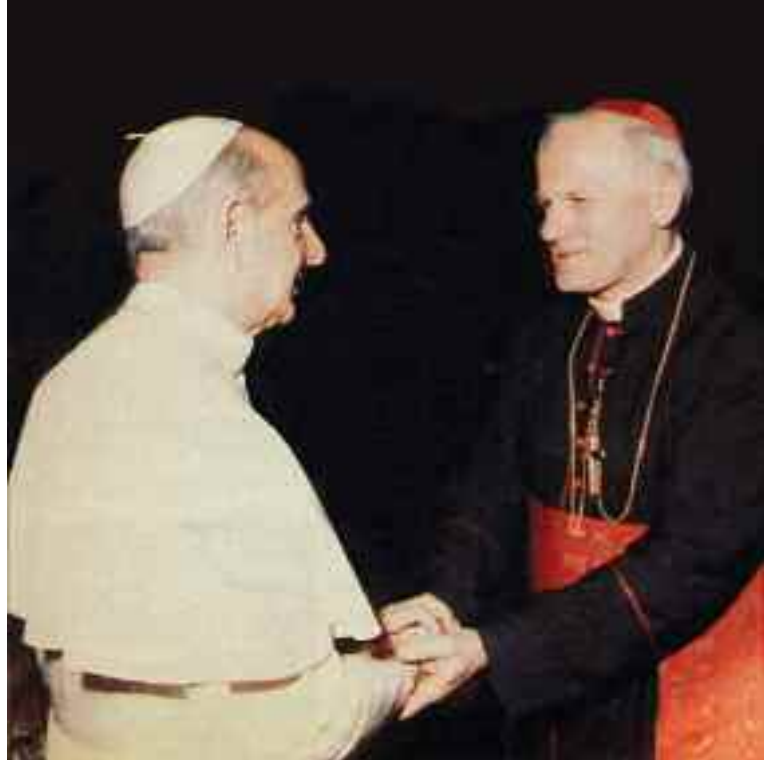
«Negli anni '50, di fronte al comunismo, **Karol Wojtyla**, si era nuovamente ritirato. Rimase in silenzio persino quando il suo professore e amico di lunga data, padre Kurovski, fu arrestato. Nei suoi scritti e nelle sue prediche, **Karol Wojtyla non attaccò mai apertamente il comunismo: non pensava di doverlo fare» inoltre, politicamente, egli era inesistente.**

«All'età di 38 anni (1958), **Wojtyla** fu proposto come candidato a Vescovo Ausiliare, ma il Primate di Polonia, **card. Wyszynski**, fu contrario perché lo considerava un uomo eccessivamente ambizioso e con un atteggiamento dispotico verso altri membri dell'arcidiocesi di Cracovia.

In Polonia, però, l'elezione di un vescovo doveva avere l'approvazione del presidente del parlamento, **Zenon Kliszko**, il quale, un giorno, affermò: **«Finora, ho posto il veto su sette nomi. Sto aspettando Wojtyla e continuerò a porre il veto finché non l'avrò».** Perché Wojtyla? Perché Klisko lo giudicava un uomo disposto ai compromessi!

L'8 marzo 1964, Karol Wojtyla divenne vescovo nell'arcidiocesi di Cracovia.

Nel maggio 1967, **Paolo VI annunciò il Concistoro e, tra i nomi prescelti, vi era quello di Wojtyla.**



Paolo VI saluta Karol Wojtyla al termine del Concistoro del 28 giugno del 1967, in cui Papa Montini lo ha eletto Cardinale

Era la prima volta che la Polonia aveva due cardinali.

Perché questo? I due cardinali anti-comunisti, **Mindszenti** e **Sljpy**, furono puniti per non voler aprire al comunismo, mentre non era opportuno trattare il **card. Wyszynski** nello stesso modo, poiché egli era amato da tutto il popolo polacco. Era meglio creare un altro cardinale, che fosse più sensibile all'Ostpolitik e, gradualmente, isolare l'altro cardinale irriducibilmente anti-comunista.

Due mesi più tardi, Paolo VI ricevette Wojtyla in udienza privata e, in seguito, dal 1973 al 1975, **Wojtyla fu ricevuto ben 11 volte in udienza privata da Paolo VI**, cosa mai accaduta ad un cardinale straniero!

«Il card. Wojtyla era anche nelle grazie dei comunisti per i seguenti motivi:

- Wojtyla era avanzato nella gerarchia ecclesiastica **non grazie all'istanza anti-comunista;**
- Wojtyla era un personaggio che **non si era mai impegnato in attività apertamente ostili contro lo Stato;**
- Wojtyla aveva un **atteggiamento prudente per nulla eroico;**
- Wojtyla, in precedenza, **aveva decantato molto le virtù della coesistenza pacifica col comunismo, simpatizzando con le iniziative di Paolo VI sull'Ostpolitik, cioè di buone relazioni con il blocco comunista».**

Quindi, i comunisti favorivano Wojtyla e raccomandavano che **egli ricevesse ogni sostegno necessario e fosse trattato con estrema gentilezza».** Infatti, mentre il card. Wyszynski non poteva allontanarsi dalla sua diocesi, il card. Wojtyla poteva liberamente recarsi in ogni paese senza alcuna difficoltà.

Nel 1978, Wojtyla divenne papa col nome di **Giovanni Paolo II**, il primo Papa straniero dopo circa 450 anni.

Cosa sarebbe avvenuto nella politica vaticana e montiniana dell'Ostpolitik?

In uno dei suoi primi discorsi, **Giovanni Paolo II** accettò con particolare riconoscenza le congratulazioni della Repubblica Popolare Polacca e disse di identificarsi con tutto il suo cuore con la beneamata Polonia, la madrepatria di tutti i polacchi: **«Spero sinceramente che la Polonia continui a crescere spiritualmente e materialmente, nella pace, nella giustizia e nel rispetto dell'uomo».**

L'Ostpolitik, pertanto, sarebbe continuata!

David A. Yallop nel suo libro "Habemus Papam" dedica, in appendice, un capitolo alla **"Rivoluzione polacca" del 1980-81** e illustra come, in questo momento tragico per la Polonia, costantemente minacciata da un'invasione sovietica, **Papa Giovanni Paolo II fosse silenzioso e quasi assente**, limitandosi a interventi vaghi. Il momento culminante della crisi polacca, fu **l'incontro di Mosca del 5 dicembre 1980**, con i leaders dei paesi comunisti dell'Est Europa, e dove **sul tavolo vi era la decisione dell'invasione della Polonia; invasione che fu annullata!**

Yallop scrive: «Si sostiene che l'annullamento dell'invasione sia stato dovuto all'intervento del Papa ma, come dimostra la cronaca degli eventi, **Giovanni Paolo II non intervenne mai**, nel periodo che precedette l'incontro di Mosca del 5 dicembre 1980.

Pur essendo in buoni rapporti col comunismo sovietico, col suo silenzio, Giovanni Paolo II, poteva manifestare la possibilità d'una reazione, in caso di un'invasione della Polonia e dell'Europa Occidentale da parte dell'Unione Sovietica. L'arma usata era la minaccia dello **"Stay Behind"** (in italiano chiamata "Gladio"), cioè di un'organizzazione para-militare, in Polonia e in altre nazioni europee che, in caso di invasione di grandi estensioni di territorio, avrebbe potuto separare l'esercito invasore dalla madrepatria, interrompendo la fornitura di armi, munizioni, viveri e di tutti i mezzi indispensabili per il proseguimento della guerra.

Il mercoledì pomeriggio 13 maggio 1981, mentre si trovava a bordo della sua papamobile scoperta, Giovanni Paolo II fu ferito gravemente da due proiettili sparati da Ali Agca, un killer professionista turco. Sembra che questo delitto sia stato organizzato principalmente dai vertici di **Cosa Nostra** che, insieme ad altre Entità, temevano una rottura degli equilibri all'interno del Vaticano e l'eliminazione di certe alte personalità che includevano anche diversi cardinali. Inoltre, **il flusso di denaro, che era diretto in Polonia, non poteva che peggiorare questa situazione d'instabilità e di cambiamenti indesiderati.**

GIOVANNI PAOLO II E LA NUOVA RELIGIONE UNIVERSALE

Il 18 novembre 1990, in Vaticano, vi fu l'incontro di Giovanni Paolo II col presidente russo **Michail Gorbaciov**, un presidente però che era osteggiato dai conservatori leninisti che lo considerano un traditore e un illuso che pensava di poter cambiare il Comunismo.

E se, invece, il Comunismo stesse veramente morendo?

La notizia non ci rallegra comunque, poiché ad Est come ad Ovest, il motto idolatrico **«Tutto per l'uomo, tutto in nome dell'uomo»** resta l'unica verità al posto dell'antico: **«Tutto a maggior gloria di Dio».**

Il **Concilio Vaticano II** lo afferma testualmente: «Credenti e non credenti sono generalmente d'accordo su questo punto: **tutto sulla terra deve essere ordinato all'uomo come al proprio centro ed alla propria sommità**» (Gaudium et Spes, 12,1).

Gli fa eco Giovanni Paolo II: **«Bisogna affermare l'uomo per sé stesso, e non per qualche altro motivo, unicamente per sé stesso»** (all'Unesco, 2.6.1980).

I comunisti, (e non solo loro), leggendo questi documenti del **Concilio** si sono convertiti... a questa **"NUOVA religione", anche per il solo fatto che questa è sempre stata la "LORO RELIGIONE"!**

Ecco cosa scrive il quotidiano della gioventù comunista sovietica "Komsomolskaia Pravda" su Giovanni Paolo II: «L'attuale pontefice è un attivo iniziatore dei mutamenti annunciati nel 1962 con il Concilio Vaticano II. La Chiesa cattolica ha deciso di modernizzare i propri principi ed ha proclamato il corso favorevole al dialogo con gli ambienti non cattolici, comunisti compresi».

«Al primo posto negli insegnamenti del Pontefice ci sono l'uomo e i suoi diritti: una verità eterna che la nostra società ardì scrivere sulla sua bandiera: **«Tutto per l'uomo, tutto in nome dell'uomo»».**

«Il Vaticano ha cessato gli appelli per le crociate contro il comunismo, e noi non definiamo più la religione "oppio"». Ci domandiamo: **Giovanni Paolo II** sapeva che **Michail Gorbaciov**, dal 1989, era membro della **Commissione Trilaterale**, ideata e diretta dal suo grande "elettore" **Zbigniew Brzezinski**, e che **Gorbaciov** era membro, nientemeno, che del massonico e satanico **"Lucis Trust"**, precedentemente chiamato **"Lucifer Trust"** (= La Corte di Lucifer), che è la setta satanica più potente al mondo, che dirige l'ONU?



Città del Vaticano, 18 novembre 1990.
L'incontro tra **Giovanni Paolo II** e **Michail Gorbaciov** e la moglie Raissa.

La fondatrice del “Lucifer Trust”, Alice Bailey, aveva delineato il “piano” della creazione di una **Nuova Religione Universale** con queste parole:

«Il “Cristo risorto” e non il “Cristo crocifisso” sarà la nota distintiva della Nuova Religione...».

«E una nuova Chiesa di Dio, tratta da tutte le religioni e da tutti i gruppi spirituali, metterà fine alla eresia della separatività».

«Scristallizzare tutte le religioni, respingendo decisamente, come fomiti di discordia e di guerra, i dogmi, e cioè gli enunciati con cui si formulano pretese verità».

«E a questo punto, non vi sarà più dissociazione tra l'unica Chiesa Universale, la Sacra Loggia interiore di tutti i veri massoni, e i circoli più ristretti delle società esoteriche».

KAROL WOJTYLA I SUOI “FATTI” E “DETTI”

Questi “fatti” e “detti” costituirono la tessitura del ministero papale di Giovanni Paolo II in tutti i campi: dogmatici, morali, liturgici, pastorali. Il suo Pontificato fu tutto una sua “particolare teologia”, fatta di una “nuova ecclesiologia” (identificata con tutta l'umanità) e che era una **“nuova nozione di Rivelazione”, una “nuova fede”, contraria al passato e alla Tradizione della Chiesa di sempre.**

Ecco quello che disse: **«È il Concilio che mi ha aiutato a fare la sintesi della mia fede personale».**

Ecco, quindi, il vero volto dell’“aggiornamento” di Giovanni Paolo II: ridurre equivoca la Liturgia, fare un **ecumenismo pancristiano**, una “via irreversibile”; fare dell'umanità un luogo della Parola divina.

Ora, questo, è un “addio al soprannaturale”!

Nel 1983, Giovanni Paolo II fece promulgare il suo “Nuovo Diritto Canonico”, nel quale scompaiono le “note dogmatiche” della Chiesa: **Una, Santa, Cattolica, Apostolica**, per diventare **“Comunione, Ecumenismo, Collegialità”.**

Giovanni Paolo II, a pag. 35 del suo libro “Varcare la soglia della speranza”, ha scritto che **“l'uomo è sacerdote dell'intera creazione”.** È una frase alla Lutero, perché non fa distinzione tra **“sacerdozio ministeriale”** (che appartiene solo agli ordinati) e **“sacerdozio partecipato”** (che è di tutti gli uomini battezzati e non).

Il 15 febbraio 1994, l’“Osservatore Romano” pubblicò una viscida approvazione del **“Cammino dei Neo-catecumenali”** (benché sia una **setta segreta** che nega persino la **Divinità di Cristo, la Presenza Reale di Gesù nell'Ostia consacrata** e che promuove molte altre eresie!..).

Nella sua enciclica “Redemptor Hominis et Dominum vivificantem”, Giovanni Paolo II afferma che **«Nostro Signore ha assicurato la salute di “ogni carne” con la sua Incarnazione... fin dalla sua concezione»...** Ammettendo, così, l'indipendenza dalla Croce, dalla Fede, dal Battesimo e dalle opere!..

Secondo Giovanni Paolo II: **«Si può (...) scrivere a lettere maiuscole “Dio non ha un Figlio”.** **«Gesù Cristo non è Figlio di Dio, ma è solo uno dei profeti».**



Assisi 1986. Per “non offendere” i rappresentanti delle altre religioni, Giovanni Paolo II impedì l'ingresso nella Basilica alla statua della Madonna di Fatima, ma permise di far porre sull'altare una statua di Buddha ... proprio sul Tabernacolo che conteneva Nostro Signore Gesù Cristo!

La dannazione eterna, Giovanni Paolo II quasi la vanifica, scrivendo: **«L'eterna dannazione... in che misura trova attuazione nella vita oltre la tomba? Questo è un grande mistero. Non è possibile, però, dimenticare che Dio vuole che tutti siano salvati e arrivino a conoscenza della verità».** Ma Gesù ha detto: **«Stretta e angusta è la via che porta alla salvezza e sono “pochi” che la prendono».** Quindi, **l'Inferno è pieno, e non vuoto!**

Giovanni Paolo II s'era fatto una sua **teologia personale**; una sua **“nuova ecclesiologia”** che si identificava con tutta l'umanità; una **“nuova nozione di Rivelazione”**, che vuole tutti gli uomini in possesso di essa, sia pure in diversi gradi; **una sua “nuova fede”**, che è un semplice prender coscienza del **“soprannaturale!”**, preesistente in tutti fin dalla nascita!

Giovanni Paolo II affermò placidamente: **«Proprio da questa apertura primordiale dell'uomo nei confronti di Dio nascono le diverse religioni.** Non di rado, alla loro origine troviamo dei fondatori che hanno realizzato, **con l'aiuto di Dio, una più profonda esperienza religiosa.** Trasmessa agli altri, tale esperienza ha preso forma nelle dottrine, nei riti e nei precetti delle varie religioni».

Per cui, secondo Giovanni Paolo II, Buddha, Lao-Tese, Zoroastro, Maometto e compagni, sarebbero stati dei veri profeti ispirati da Dio nel fondare le loro false religioni.

Giovanni Paolo II ha scritto 14 encicliche, ma non tutte senza “errori”.

La sua **“Redemptor Hominis” ruota intorno all'uomo anziché intorno a Dio.** In essa, infatti, si riscontrano più di 354 volte le parole **“uomo”** e **“umane”.**

Il prof. Wigand Siebel fece la seguente analisi: «Questa enciclica non solo rappresenta un'idea non più conciliabile con la Fede cattolica, cioè un'eresia: **la Chiesa volge le spalle a Cristo, si orienta verso l'uomo e si apre al mondo».**

Questa idea di Giovanni Paolo II verso l'uomo, è proprio il contrario del programma di San Pio X: “Rinnovare tutto in Cristo”. Il Santo Papa aveva previsto tutto quello che avviene oggi, condannandolo con l'enciclica **“Pascendi gregis”**, in cui definisce il **Modernismo come il bacino**

di raccolta e il veleno di tutte le eresie, perché «esso tenta di minare le fondamenta della Fede e di distruggere il cristianesimo»... La Chiesa del Vaticano II, invece di occuparsi, in primis, dei **“diritti di Dio”**, si occupa dei **“diritti dell’uomo”**... la **méta** che la **Massoneria** ha sempre sognato e perseguito, per arrivare a quella **“religione mondiale”**, cementata dall’umana fratellanza. Per questo, **Giovanni Paolo II** fu detto anche un **“Papa liberale”**, più progressista di quanto non apparisse.

E Indro Montanelli Lo definì **“un Papa sovvertitore”!**

Giovanni Paolo II fu l’ideale di quel **“modernismo”** quale fu voluto da Paolo VI; un **“modernismo”** che ha portato allo sfascio della Chiesa. Basti confrontare le encicliche e i tanti altri scritti di **Giovanni Paolo II** con gli altri scritti dei Pontefici suoi predecessori, come questi:

- mentre **Papa Leone X aveva scomunicato Lutero**, Giovanni Paolo II, invece, lo riabilitò ripetutamente;
- mentre il **Sant’Uffizio condannò il gesuita eretico e massone Teilhard de Chardin**, Giovanni Paolo II lo lodò e fece cardinale l’altro gesuita De Lubac.
- nel Concilio, Giovanni Paolo II si era concentrato su un libro che trattava della **“teoria di Marx”!**

Prima del Vaticano II, il cammino per i cristiani era indicato in **Gesù Cristo, Via, Verità, Vita**; con Giovanni Paolo II, invece, fin dalla sua prima enciclica, si disse: **«Il cammino della Chiesa è l’uomo!»** Ora, **sostituire il Figlio di Dio fatto Uomo con l’uomo, è una vera empietà!**

L’antropocentrismo laico di Giovanni Paolo II gli faceva abbandonare la Chiesa per quella di un **“umanesimo nuovo”** che permettesse all’uomo moderno di ritrovare sé stesso, di attivare la rivendicazione dei **“diritti dell’uomo”** e di una **“nuova coscienza”** di un destino comune che bisogna costruire insieme, se si vuole evitare la catastrofe per tutti! **Ma il “nuovo umanesimo” di Giovanni Paolo II era un umanesimo indipendente dalla Grazia di Dio, da Gesù medesimo, dal culto liturgico, dai Sacramenti, dallo Spirito Santo**, per cui la vita dell’uomo non è più la gloria di Dio, perché la nuova funzione della Chiesa è solo quella di procurare la pace tra gli uomini e ogni bene terrestre, e questo viene presentato come la via per raggiungere i destini eterni.

In varie sue locuzioni pastorali, **Giovanni Paolo II** sottolineò che le localizzazioni tradizionali **“sotto terra, in Cielo, all’Inferno, purgatorio, paradiso”** sono immagini improprie e che, per la Chiesa, **l’inferno, il purgatorio e paradiso**, sono sempre state **“condizioni dell’anima”**.

Infine, dopo aver cambiato **la Dottrina sociale, il Catechismo, il Diritto Canonico, la Santa Messa, l’Ecclesiologia, l’Esegesi, la Liturgia**, cambiò anche **la dottrina mariana**.

La popolarità crescente di Giovanni Paolo II durata 26 anni, vide il decrescere smisurato delle vocazioni sacerdotali e religiose e il crollo del senso del sacro, fin quasi a scomparire, come le sue Messe papali specie in Roma, che erano caratterizzate da un clima da stadio: folle oceaniche, esaltazioni di applausi, che Lui favoriva e promuoveva, moltitudine di concelebranti con addobbi liturgici **“creativi”**, Suore con zainetti, scarpe da tennis.

Giovanni Paolo II fu un Papa super-star, osannato da una massa di popolo facilone e sentimentale che Lo seguì anche nelle **“scampagnate pastorali”**, disertanti, però, le chiese. Un Papa che scappava sovente a sciare, anche durante le feste natalizie; un Papa viaggiante, che faceva presentare le sue poesie, le sue opere teatrali ed altre sue fatiche letterarie che nascondevano gli elementi spirituali che appannavano i suoi doveri di Sommo Pontefice, sempre più confusi con la laicità e sempre più sbiaditi fino a scomparire sotto forme di comportamento borghese.

Una religione, quindi, la sua, divenuta sempre maggiormente una esibizione, a braccetto con i media.

È un **“fatto”**, comunque, che **Giovanni Paolo II ha perduto tutte le sue battaglie**. Si pensi all’insuccesso dei suoi appelli, all’insuccesso della sua lotta contro il comunismo, all’insuccesso della sua guerra alla guerra, all’insuccesso delle sue esortazioni alla Fede, alla pratica religiosa, alla secolarizzazione crescente, alle chiese semivuote, fino a scendere in molte diocesi a percentuali minime di presenza dei fedeli praticanti, ai suoi appelli alla famiglia, alla crescita continua dei divorzi, delle coppie omosessuali, alla riduzione impressionante della natalità, alle sconfitte della morale sessuale, e via via, che fa pensare ai vuoti profondi della sua vita religiosa, alle manifestazioni della sua consistenza, del suo fallimento con tante zone d’ombra sulla sua figura, che fanno pensare alle **molte finestre che Egli ha aperto per far entrare nella Chiesa tutte le eresie e tutti gli errori che hanno sbranato le anime redente da Cristo!..**

(continua)



Il crollo della parte anteriore della Basilica di Assisi fu la risposta di Dio alle offese fatte alla Madonna e a Nostro Signore Gesù Cristo?

RESTAURIAMO LA CHIESA!

6-5

del sac. dott. **Luigi Villa**

IL DIRITTO ALLA CRITICA

L'auto-demolizione della Chiesa: il diritto di una resistenza pubblica anche per dei semplici fedeli.

Il “diritto”, cioè, di poter fare delle “critiche” – sia pure rispettose! – a certi atti della Gerarchia della Chiesa. Anche al Papato!

Chi conosce, infatti, anche solo un poco di **Teologia e di Diritto Canonico** sa che **il Papa gode del carisma dell'infallibilità solo in certi atti del Magistero**, e anche questo in condizioni ben definite. Quindi, l'adesione a degli insegnamenti non infallibili non fa perdere il diritto di non essere d'accordo col Papa, naturalmente per ragioni ben fondate! per atti concreti particolari e sostenuti da Lui.

Queste nostre affermazioni sono comunque sostenute da numerosi documenti di celebri teologi.

Ne cito i principali:

1) **Il celebre card. Cajetano** sostiene che **«Si deve resistere di fronte a un Papa che, pubblicamente, distrugge la Chiesa»** (cfr. “Obras de Francisco de Vitoria”, BAC, Madrid, p. 486).

2) **Anche Francois de Vitoria**, grande teologo e canonista del XVI secolo, insegna: «Se egli (un Papa) volesse consegnare tutti i tesori della Chiesa (...) ai suoi parenti, se volesse distruggere la Chiesa e altre cose simili, non si dovrebbe permettere che egli agisse in tal modo, ma ci sarebbe l'obbligo di opporsi a lui con resistenza. La ragione di ciò è che egli non ha il potere per distruggere, per cui, se lo fa, è più che lecito resistergli» (ibidem, p. 487).

E più avanti scrive: «Da tutto questo risulta che **se il Papa, mediante suoi ordini e suoi atti, distruggesse la**



Don Luigi Villa.

Chiesa, gli si può resistere e impedirgli l'esecuzione dei suoi comandi» (ibidem, p. 487).

Ed ecco un altro suo testo: **«Per diritto naturale, è lecito respingere la violenza con la violenza.** Ora, (per ordini ingiusti) il Papa esercita la violenza quando egli è contro il Diritto (...). Perciò, è lecito resistergli.

Osserva Cajetano: come noi non affermiamo questo nel senso che non appartiene ad alcuno il diritto di essere il giudice del Papa, o di avere autorità su di Lui, bensì **nel senso che è lecito difendersi.** In effetti, a chiunque appartiene il diritto di resistere a un atto ingiusto, di cercare di impedirlo e di difendersi». (ibidem, pp. 486-487).

3) **Anche il grande Suarez, di poco posteriore a Vitoria**, afferma: «Se egli (il Papa) dà un ordine contrario ai buoni costumi, non gli si deve ubbidire. Se egli si prova di fare qualcosa manifestamente contrario alla giustizia e al bene comune, è lecito resistergli! Se egli attaccasse con la forza, con la forza può essere respinto, con la moderazione propria alla giusta difesa (“cum moderamine inculpatae”) (cfr. “De Fide”, X,VI, n.16).

4) **Anche il grande card. Bellarmino Roberto**, campione dei diritti del Papato nella lotta contro il protestantesimo, scrive: «(...) come è lecito di resistere al Pontefice che attacca i corpi, così è anche lecito resistere a colui che aggredisce le anime, o chi turba l'ordine civile, e, soprattutto, **a chi si sforza di distruggere la Chiesa. Io dico che è lecito resistergli, non facendo quello che egli ordina, e impedendo l'esecuzione della sua volontà.** Tuttavia, non è lecito di giudicarlo e di punirlo o di destituirlo, perchè questi sono atti propri di un superiore» (cfr. “De Rom. Pont.” 11, 29).

5) Anche il card. Journet, nel suo Trattato “L’Eglise du Verbe Incarné” (vol. 1, p.839 ss.) ammette la dottrina dei maggiori teologi, secondo la quale **un Papa può anche divenire “scismatico”**. Per cui i fedeli possono e devono resistergli!

6) L’esempio di S. Pietro e di S. Paolo:

L’episodio lo racconta lo stesso S. Paolo (Gal.2, 11-14). S. Pietro, cioè, per paura di dispiacere ai molti giudei battezzati, se ne avesse dato l’esempio lui stesso, favorì la posizione dei “giudaizzanti”. S. Paolo, allora, in vista del danno che quel gesto di Pietro avesse significato per la Fede, “restitit in faciem Coefae”. **Lo apostrofò in pubblico.**

Davanti alle sue obiezioni, S. Pietro riconobbe d’aver torto e si sottomise, umilmente e nobilmente!

L’episodio, naturalmente, sollevò, nei “commentatori” delle questioni: dunque, ci sono dei “casi” in cui è legittimo “resistere in faccia” anche a un Papa e a un Vescovo! Quali sono questi “casi”? Il Principe dei Teologi, S. Tommaso d’Aquino, risponde: secondo lui, **in certe circostanze, si ha il diritto di resistere pubblicamente a una decisione del Pontefice Romano, (...) se c’è un danno prossimo per la Fede**, i Prelati (Papa compreso!) devono essere interpellati anche pubblicamente, per questi loro atti, dai sudditi, i fedeli. Come S. Paolo, che era soggetto a S. Pietro, lo contraddì pubblicamente, a causa di un danno imminente di scandalo in materia di Fede.

S. Agostino glossa: «S. Pietro stesso ha dato l’esempio a quelli che governano, perchè non ricusino, se allontanati da retto sentiero, una correzione fatta dagli stessi loro soggetti, e non la reputino indegna!» (ad Gal. 2,14) – (cfr. Summ. Theol. 11-11,33,4,2).

S. Tommaso, poi, sottolinea che quell’episodio contie-

ne delle lezioni valide sia per i Prelati che per i loro soggetti. «Ai Prelati – scrive – fu dato l’esempio d’umiltà, affinché non abbiano a rifiutare di accettare dei rimproveri da parte dei loro inferiori e soggetti; e ai soggetti fu dato l’esempio di zelo e di libertà, affinché possano correggere i loro prelati, specie quando il crimine è pubblico e torna a danno di tante persone» (ad Gal. 2, 11-14; lect. 111, n° 77).

7) Il famoso Cornelio a Lapide, grande esegeta del XVI e XVII secolo, scrive:

«Secondo S. Agostino, S. Ambrogio, S. Beda, S. Anselmo e molti altri Padri, la resistenza di S. Paolo a S. Pietro fu pubblica, perchè, così, lo scandalo pubblico dato da S. Pietro fu corretto e rimediato con una repressione pure pubblica» (ad Gal. 2,11).

E in un altro scritto, Cornelio a Lapide, dice:

«(...) i Superiori possono essere ripresi, con umiltà e carità, dagli inferiori, affinché la verità sia difesa; è quello che dichiararono, basandosi su questo passaggio (Gal. 2,11), S. Agostino, S. Cipriano, S. Gregorio, S. Tommaso e altri sopra citati. Essi insegnano chiaramente che S. Pietro, benché fosse superiore, fu richiamato da S. Paolo (...). S. Agostino afferma (Epist. ad Hieronymum): «Insegnando che i superiori non devono rifiutarsi di lasciarsi richiamare dagli inferiori, S. Pietro ha donato alla posterità un esempio più inusato e più santo di quello di S. Paolo, il quale insegnò che, nella difesa della verità e con carità, appartiene agli inferiori l’aver l’audacia di resistere senza paura ai superiori» (ad Gal. 2,11).

(NB: tra i Padri orientali si può consultare, su questo punto, S. Giovanni Crisostomo, S. Giovanni Damasceno, Teodireto...).

I Nostri Lutti






Giansante Nicola (Roma)	Uriel Teixidor Alberto (Giroama Spagna)
Dr. Raffaello Mancini (Medico di Padre Villa) (Brescia)	Dr. Bruno Ughi (Busto Arsizio)



*A tutti i lettori di “Chiesa viva”
Li raccomandiamo alla loro preghiera.*

COMUNIONE SULLA MANO

— RISPOSTA ALLE PRINCIPALI OBIEZIONI —



«Il Corpo di Cristo
appartiene
ai sacerdoti...
Esso non sia toccato
da nessuno che
non sia consacrato...
eccetto in casi
di estrema necessità».

(San Tommaso d'Aquino)

— 1 —

Se ci domandiamo: **ma ai nostri giorni era proprio necessario introdurre la “Comunione sulla mano”?**

Noi rispondiamo: **“NO”!** perché questa forma di amministrare la Comunione non è un fatto di una importanza subordinata. **Basti ricordare la severità delle regole praticate finora dalla Chiesa riguardo alla venerazione dovuta alla SS. Eucarestia.** Ai laici non si permetteva neppure di toccare il calice, anche se vuoto.

Oggi, invece, si mette il Corpo del Signore anche nelle loro mani, spesso sporche, e non sempre si può essere sicuri di quello che avverrà dell'Ostia santa!

Dov'è andata a finire la prudenza pastorale? Non bastano, certo, due parole di una “Istruzione” per sistemare ogni cosa! **Tanto più che la crisi della Chiesa d'oggi è quasi abissale, per cui la mancanza di rispetto all'Eucarestia è più che pensabile, fino all'abuso diretto per scopi superstiziosi e anche satanici (“messe nere”)!**

Si rifletta, poi, che **i nemici della Chiesa, oggi, operano non più dall'esterno, bensì dall'interno di Essa,** affinché non “funzioni”. E questo avviene anche per mezzo di quelle “riforme permanenti” che non lasciano rimanere più nulla del passato, che non permettono più, cioè, che si conservi le forme tramandate... e così, **la Chiesa, che una volta era una roccia contro i flutti dell'eresia, oggi è diventata una spugna che assorbe ogni novità.**

E la **“Comunione sulla mano” è appunto una di tali innovazioni perverse che ridurranno la Chiesa a quel “piccolo gregge”** che sarà rimasto ancora attaccato alla vera Fede, quale era nell'era paleocristiana!

— 2 —

Dare la “Comunione sulla mano” non è forse un ritorno all'uso antico, alle origini della Chiesa? Così si dice!

Ma il ritorno alle origini, cioè all'antico, non sarebbe neppure una ragione valevole qualora vi fossero altre ragioni più vevoli per non ritornarvi. Come in questo caso!

Certo, la Chiesa, al suo inizio, dovette fare anche questa esperienza, ma è anche certo che poi, per i gravi inconvenienti ripetutamente verificatisi, **la dovette abolire.**

Quindi, il ritorno all'uso antico, oggi, è un anacronistico regresso! Per questo Pio XII, nella sua enciclica “Mediator Dei”, aveva scritto: **«Un antico uso non è, a motivo della sua antichità, il migliore, sia in sé stesso, sia in relazione ai tempi posteriori».**

Infatti, il “nuovo rito” è stato certamente voluto solo dai modernisti, con la scusa che i tempi sono cambiati!

Ma perché, allora, non reclamano anche il ripristino all'antico digiuno eucaristico, il ripristino della veste sacerdotale, il ritorno all'antico in campo dottrinale (dogma e morale), ecc. ecc?

Perciò, **il ritorno all'antico solo per la “Comunione sulla mano” è una vera retrocessione dal meglio al peggio, perché è una mancanza grave di fede nella “Presenza Reale” di Gesù-Eucarestia;** è una implicita, anche se inconsciente, **diabolica volontà di esporre l'Ostia Santa a irriverenze e profanazioni!** Ci voleva poco, infatti, a pensare che questa inconsiderata “concessione” avrebbe reso più facili i furti sacrileghi di Ostie consacrate, utilizzate, poi, per fini ignobili e perfino in culti satanici!



San Tommaso d'Aquino.

Ma Gesù non ha detto: **“Prendete e mangiate?...”**.

Sì, certamente, ma va tenuto presente che i partecipanti a quell'Ultima Cena del Signore non erano dei “laici”, ma erano **gli Apostoli di Cristo, che Egli, poco prima, aveva ordinati “sacerdoti” e “vescovi”** con le parole: **«Fate questo in memoria di Me!»**.

I “Laici”, perciò, devono restare al loro posto di semplici “battezzati”, di “membri” del Corpo Mistico, e non di **“rappresentanti del suo Capo”**, come lo sono, invece, i sacerdoti, “ministri” del culto! **Solo il sacerdote, “alter Christus”, agisce “in persona Christi”!** Quindi, anche il suo “ministero” di distribuire il Corpo e il Sangue di Cristo, è contenuto in quelle parole di Gesù: **«prese - rese grazie - spezzò - diede»**. **Parole e gesti, cioè, che competono solo, come ministero ordinario, al sacerdote, perché è il solo che partecipa ai gradi del Sacramento dell'Ordine**. E questo fu confermato anche dal Concilio di Trento. E non trattiamo, qui, anche della confusione che si fa, ormai, tra **“sacerdozio comune” e “sacerdozio ministeriale”**; una confusione che ha creato una specie di “clericizzazione” dei “fedeli-laici” con una struttura ecclesiale di servizio, parallela a quella fondata sul sacramento dell'Ordine, e che ha dato implicazioni gravissime di portata dogmatica! **Ciò che voleva Lutero: la soppressione del “sacerdozio ministeriale” per arrivare alla liquidazione della struttura gerarchica della Chiesa!**

Ma la “Comunione sulla lingua” non è forse contraria all'igiene? Si è cercato di far credere anche questo: che la “nuova prassi” della “Comunione sulla mano” è più... igienica! Ma è del tutto pretestuoso, perché il toccare la lingua a un fedele che si comunicava era talmente raro che non poteva certo giustificare un cambio di metodo!

Comunque, si può benissimo affermare che mai, in tutta la storia della Chiesa, si siano trasmesse malattie attraverso la “Comunione nella bocca”! Poi, è assolutamente falso che la saliva sia, per se stessa, un veicolo di trasmissione di malattie. Se così fosse, bisognerebbe abolire le banconote, i libri, le riviste; bisognerebbe non baciare più nessuno, neppure i parenti; bisognerebbe non parlare neppure con chi ti spruzza addosso saliva, e via dicendo!

Ma poi, è forse **“igiene” dare in mano l'ostia consacrata a persone che, prima, hanno toccato maniglie, passamani di case e di negozi, sostegni su autobus e taxi, hanno stretto le mani ad amici, hanno maneggiato denaro che pure accumula milioni di bacilli sui polpastrelli e sulle mani?**

E che “igiene” si osserva dando la “Comunione in mano” a zingari, a mendicanti, a barboni, a semi-dementi... abitualmente lerci e con mani sudice?.. Una volta, invece, con la distribuzione della “Comunione sulla lingua”, **il sacerdote, prima di celebrare, doveva, ancora in sagrestia, lavarsi le mani;** e questo gesto lo doveva ripetere ancora all'inizio della “liturgia eucaristica”, come era espressamente prescritto dalla “Institutio Generalis”.

Inoltre, il sacerdote, se gli doveva succedere di toccare la lingua del fedele comunicante, **si lavava subito le dita con l'acqua dell'ampollina**, sempre disponibile sull'altare.

E non parliamo, qui, anche del permesso di dare la Comunione sotto le due specie, perché, permettendo ai singoli di intingere la particola nel calice, è pure facile che avvenga la caduta di gocce del “Sangue di Cristo”; ciò che direi quasi inevitabile somministrandola ai timidi, ai malati di nervi, ai frettolosi, ai disattenti, ai faciloni, ai maleducati e ai... malintenzionati!..



Ma non era dignitoso farsi “imboccare” come un bambino! **È un parlare puerile. Perché il “Pane eucaristico” non è un cibo umano, ma divino. E l’uomo, davanti a Dio, non è mai un “adulto”, ma bensì un “bambino” che, in campo soprannaturale, necessita di tutto!**

Poi, è proprio un’infantile illusione quella di pretendere che l’uomo, oggi, sia spiritualmente più “adulto” e “maturo” di un tempo! **Basta vedere e riflettere la situazione attuale della Chiesa post-conciliare**, la quale, seguendo le linee del mondo, ha dimenticato che più si antropomorfizza il divino, riducendolo sul piano della sensibilità, della cultura e della storia, meno scuote le anime e meno attrae ed eleva lo spirito.

L’umanizzazione, infatti, porta alla “secolarizzazione” e alla “profanazione”, mentre la “religione” rende a Dio quello che è “Suo”. **La “Rivelazione”, perciò, sostituita, oggi, dall’antropologia e dalla psicologia, è stata come soffocata da un umanesimo ateo, imbevuto da tanti messianismi, da tante ideologie borghesi e da tanti “utopismi”!** Perciò, non si parli di “sensibilità” nuova, moderna, perché questo non è affatto un criterio valevole per i “misteri della Fede”, specie quando questa “sensibilità nuova” vorrebbe essere contraria alla Tradizione “antiquissima et veneranda”! (come si legge in “Memoriale Domini”!).

Né tanto meno la si immedesimi con i giovani questa presunta “sensibilità”, perché **la loro inesperienza, dovuta alla giovane età, dovrebbe spingerli, umilmente, a “imparare” e non ad “insegnare”!** Caso mai, possono permettersi di “proporre”, non di “imporre”!

Comunque, la Chiesa non è fatta solo di giovani, ma anche di tutti gli altri di ogni età, anziani compresi! Di conseguenza, è anche puerile affermare che il “nuovo rito” favorisce una partecipazione più attiva e più personale, perché questo, semmai, significa solo esteriorità, mentre **la vera partecipazione del “Mistero eucaristico” deve essere “interiore”, ossia un concentrarsi spiritualmente nella contemplazione!**

Ed è pure vuota l’osservazione che il “nuovo modo” di ricevere la Comunione fa accrescere la Fede nella Eucarestia, toccata con le mani, perché **più i sensi toccano con mano le “verità soprannaturali”, meno l’intelletto le intuisce e le penetra!..** L’estasi d’amore non è, forse, astrazione dai sensi? Perciò, il “toccare” con le mani l’Eucare-

stia, fa di essa una “cosa” da trattare, non un contatto intimo con una “Persona”! Ora, **l’Eucarestia non è un “qualcosa”, ma è un “Qualcuno”, e cioè Gesù, che si degna di donare Sé stesso a noi!**

Perché alcuni Vescovi hanno “imposto” la “Comunione sulla mano” con la motivazione di avere, così, “uniformità” tra il clero? Purtroppo, alcuni Vescovi hanno imposto il “nuovo rito” proprio per presunte ragioni di “uniformità”! **Ma con quale autorità hanno fatto questo, quando**

la stessa Santa Sede ha lasciato “liberi” i fedeli alla scelta, permettendo a tutti di poter continuare a ricevere l’Eucarestia sulla lingua, appunto perché è il “modo... del tutto conveniente”?

E non sapevano questi Vescovi (“progressisti”) che lo stesso Paolo VI aveva sostenuto questo “diritto” del popolo, condannando proprio certi membri dell’episcopato e del clero che l’avessero a violare?.. Ripetiamolo, allora: «... **Avviene pure che, talora, non è tenuta in conto la “libera scelta e volontà” di coloro che, anche dove è stata autorizzata la distribuzione della Comunione sulla mano, preferiscono attenersi all’uso di riceverla in bocca.**»

Quindi, è bene che ricordiamo a questi Vescovi che il volere imporre di dare e ricevere la “Comunione sulla mano” significa volere, o almeno acconsentire che avvengano le profanazioni, anche se questo è peccato grave di “sacrilegio”, come l’abbiamo già dimostrato, citando la definizione di “sacrilegio”!

Alcuni affermano che **la “bocca” è meno degna delle mani, perché bestemmia.** Dire questo è come affermare che l’anima non è l’obiettivo primario della “presenza eucaristica” in noi, mentre lo è il “ventre”, mentre dall’anima escono tutte le malizie!

**MA NON È LA BOCCA,
INVECE,
CHE PROFESSA LA FEDE E,
CON LEI, L’ANIMA CHE
AMA IL SIGNORE
CON TUTTE LE SUE FORZE?**



MEDITAZIONE

PRIMA DELLA SANTA MESSA

del Santo Curato d'Ars

Cominciate a prepararvi alla S. Messa sin da quando vi svegliate, **unendovi a tutte le Messe che si celebreranno in quel momento.**

Quando la campana suona per chiamarvi alla casa del Buon Dio, **pensate che è Gesù Cristo stesso che vi chiama.**

Andate in chiesa con un po' di anticipo, al fine di avere qualche momento per **meditare sulla grande azione alla quale state per assistere.**

Non dite, come certa gente senza fede, che voi non avete il tempo, ricordate ciò che disse il Santo Profeta: **«Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore».**

Dal momento che uscirete da voi stessi, occupatevi di quello che andate a fare e di **ciò che domanderete al Buon Dio.**

Cominciate a lavare il vostro spirito dalle cose terrene, per non pensare che a Dio.

Evitate ogni conversazione inutile, che non serve altro che a farvi mal ascoltare la S. Messa.

Entrando in chiesa, ricordatevi ciò che dice il Santo Patriarca Giacobbe: **«È veramente la casa di Dio e la porta del cielo».**



Quando siete al vostro posto, **umiliatevi profondamente di fronte alla vostra indegnità ed alla grandezza del vostro Dio che vuole, malgrado i vostri peccati, ammettervi alla sua presenza.**

Fate un atto di Fede con tutto il vostro cuore.

Domandate a Dio che vi faccia la grazia di **non perdere nessuno dei favori che Egli accorda a quelli che vengono con le buone disposizioni.**

Aprite il vostro cuore, affinché la Parola di Dio possa entrarvi, **mettervi le radici e portarvi i frutti per la vita eterna.**

Prima di uscire dalla chiesa, **non mancate mai di ringraziare il Buon Dio delle grazie che vi ha concesso** e andatevene in voi stessi, meditando su quello che avete visto e ascoltato.

**ALLORA,
LA CASA DEL BUON DIO
SARÀ VERAMENTE PER NOI
LA PORTA DEL CIELO:
È QUESTO
CHE IO VI AUGURO.**

BERGOGLIO VUOLE ABOLIRE IL CELIBATO SACERDOTALE PER CREARE IL CAOS CHE PORTA ALL'AUTODISTRUZIONE DELLA CHIESA

del Patriarcato Cattolico Bizantino

Bergoglio ha un piano astuto per eliminare gradualmente il celibato al fine di creare il caos e completare la distruzione della Chiesa.

Durante la sua prima Giornata Mondiale della Gioventù nel 2013, ha esortato tutti i presenti: **“Create il caos!”**.

A bordo dell'aereo, ha poi approvato l'omosessualità, dicendo: **“Chi sono io per giudicarlo (un gay)?”** Oggi, dieci anni dopo, vediamo che non fu solo una dichiarazione una tantum, ma con quella **Bergoglio lanciò la sua agenda distruttiva all'interno della Chiesa.**

Il caos, che egli sta deliberatamente creando, ha lo scopo di mascherare i profondi cambiamenti che ha fatto e che intende apportare **per completare la trasformazione della Chiesa cattolica in un'anti-chiesa globalista New Age.**

Cos'è il caos? Il caos è illegalità, confusione, dove le grida di giustizia e verità rimangono inascoltate. Tutto è sottosopra e non ci sono limiti alla criminalità e alla frode. Lo spirito della menzogna e della morte, il diavolo, è il creatore del caos. Dio, invece, ha stabilito il Suo ordine che ci protegge. Bergoglio crea intenzionalmente il caos per disorientare i cattolici e far loro perdere di vista l'obiettivo, cioè la salvezza dell'anima. Il caos li costringe a preoccuparsi di questioni futili, mentre Bergoglio persegue cambiamenti graduali ma irreversibili, a danno sia temporaneo sia eterno delle anime.

Purtroppo, dobbiamo ammettere che anche il Concilio Vaticano II ha causato il caos. Gli altari erano rivolti con le spalle al tabernacolo, oppure i tabernacoli erano collocati nella cappella laterale. Questo caos aveva uno scopo.

Lo spirito del neo-modernismo è penetrato sottilmente nelle discipline teologiche. Sono stati messi in discussione i pilastri più fondamentali della fede: **la morte redentrice di Cristo sulla croce, la Sua risurrezione storica e reale, nonché l'ispirazione divina della Scrittura.** Allo stesso tempo, questo caos creava spazio per il rispetto del paganesimo e dei suoi culti. I credenti hanno accettato la falsa opinione pubblica secondo cui cristianesimo e paganesimo sono vie ugualmente valide di salvezza.



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Nella sua intervista del 1984 a Messori, il cardinale Ratzinger affermò che, dopo il Concilio Vaticano II, **il fascino per ciò che è orientale prese il sopravvento.** La spiritualità cristiana ha ceduto il posto allo yoga o alla meditazione zen e alla diffusione della letteratura pseudo-spirituale. La vita spirituale fu sostituita dalle psicologie moderne, ciò comportò la perdita del significato della vocazione religiosa.

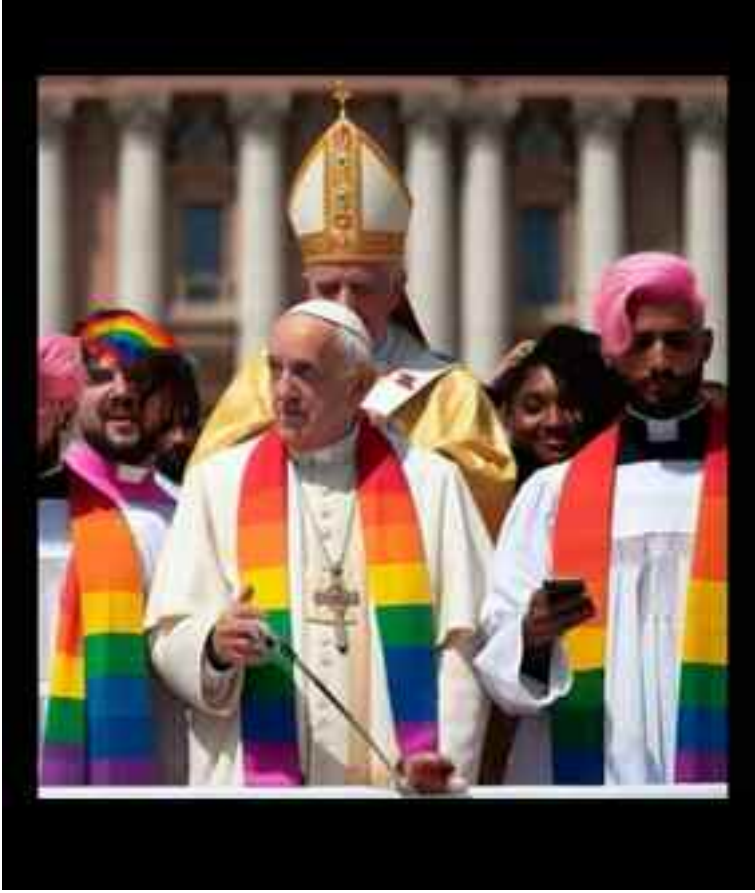
I monasteri femminili ne hanno sofferto di più. Negli Stati Uniti, le religiose erano insegnanti nelle scuole cattoliche. Con la perdita delle vocazioni e l'abbandono delle suore, le scuole divennero proprietà dello Stato. In Canada, il cardinale Ratzinger ha sottolineato il disastro nel Quebec cattolico, dove il numero delle religiose è diminuito rapidamente dopo il Concilio e non si sono registrate quasi nuove vocazioni.

Diventò di moda invitare nei monasteri i monaci buddisti per il cosiddetto ri-

sveglio della spiritualità, fossero essi benedettini, saveriani, gesuiti... Ciò portò ad un'anti-missione all'interno della Chiesa. **In questo caos era impossibile difendere la dottrina ortodossa.** Il cosiddetto rispetto per le altre religioni, cioè per i culti pagani, non consentiva l'osservanza del primo comandamento. Si diffondevano le eresie del modernismo ma, invece di difendere la fede, i sacerdoti dovevano preoccuparsi della riforma dello spazio liturgico e della liturgia. **In queste condizioni di confusione, sottolineare il fatto che Gesù è l'unico Salvatore veniva visto come un insulto alle altre religioni.** Il peccato originale e personale, il sacrificio redentore di Cristo sulla croce, cioè le verità più essenziali, furono messi da parte. La missione fu sostituita con l'anti-missione pagana. La spiritualità cristiana lasciò il posto al lavoro sociale. **Questo spirito del mondo e del paganesimo aprì la porta all'immoralità.**

La formalità ha sostituito una relazione viva con Dio. La morale cristiana senza la motivazione di una fede viva diventava semplicemente un peso insopportabile.

Attraverso il Sinodo sulla sinodalità, Jorge Bergoglio sta perfezionando le condizioni per il caos definitivo, e l'abolizione del celibato sacerdotale è uno dei mezzi per



raggiungere questo obiettivo. Nel frattempo, Bergoglio realizzerà, senza alcun ostacolo, il suo proposito di trasformare la Chiesa in un'anti-chiesa New Age. Ciò è stato preceduto dalla **sua consacrazione a Satana** in Canada e dall'**intronizzazione del demone Pachamama** in Vaticano. Un sacerdote prega dopo il Padre Nostro nella Messa: «**Signore, te ne preghiamo... affinché con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo**». **Bergoglio, invece, vuole che siamo tutti schiavi del peccato.** Vuole che siamo in pericolo di ogni turbamento. Non attende la venuta del nostro Salvatore, ma prepara la strada a un falso salvatore.

Quanto al celibato, noi vescovi orientali possiamo giustamente mettere in guardia il sacerdozio occidentale dalla sua abolizione. D'altra parte, conosciamo anche la questione del celibato sacerdotale nella Chiesa occidentale. Il sacerdote oggi è esposto a una pressione straordinaria da parte del mondo. Inoltre, la preparazione al sacerdozio è insufficiente, e il sacerdote si sente spesso abbandonato in parrocchia. **L'abolizione del celibato non è una soluzione a questa crisi, e non è in alcun modo la volontà di Dio. Non risolverebbe la questione della spiritualità sacerdotale né porterebbe a un rinnovamento della Chiesa.**

L'unica soluzione a questa situazione è il ritorno ai sani principi spirituali, il ripristino dell'ordine, che protegga i sacerdoti e li disponga alla vita spirituale. Un prete però non può farcela da solo. Ha bisogno di una comunità. Una via d'uscita per ogni sacerdote è iniziare una vita semireligiosa. Un gruppo di 4-7 sacerdoti s'incontra ogni domenica sera in una delle parrocchie e trascorre un giorno e mezzo pregando, riflettendo sulla Parola di Dio, in una comunità fraterna, celebrando l'Eucaristia. **Questi sono i principi dei primi cristiani** (cfr. At 2,42).

I sacerdoti s'incontrano la domenica sera e se ne vanno il martedì pomeriggio. Per quanto riguarda la preghiera, è opportuno dedicare 3 ore alla preghiera comune e durante la quarta ora, dopo la lettura dei testi liturgici della domenica, è necessario pregare con la Parola di Dio sulla Sacra Scrittura. È possibile scrivere su un quaderno i pensieri che vengono in mente durante la preghiera sul testo corrispondente. Trascorsa l'ora, tutti possono trarre beneficio dalla condivisione di tutto ciò che lo Spirito di Dio ha loro rivelato. Il beneficio spirituale lo sperimenteranno anche i credenti, durante l'omelia domenicale.

Una condizione necessaria per rinnovare le famiglie è la cosiddetta **Chiesa domestica**, che ha un proprio programma di preghiera. La base è la preghiera serale regolare dalle 20:00 alle 21:00. Per ogni giorno, si stabilisce un programma di preghiera diverso. La parte del programma di preghiera di una chiesa domestica è la santificazione del settimo giorno, quando la maggior parte del tempo è dedicata a Dio, alla propria anima, alla propria famiglia e alla comunione fraterna. Così, si potrà costruire una solida base per il rinnovamento della Chiesa.

Quale caos e quali conseguenze catastrofiche porterebbe l'abolizione del celibato? Abolendo il celibato Martin Lutero trasformò vescovi e preti in semplici pastori. Jorge Bergoglio, però, abolendo il celibato, trasformerebbe vescovi e preti in sodomiti e adoratori di Satana.

USCITE, POPOLO MIO, DALLA BABILONIA DI BERGOGLIO!

(Ap 18,4)

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

+ Metodio OSBMr + Timoteo OSBMr

Vescovi Segretari

(24 ottobre 2023)



«QUESTO È IL SINODO DELL'OSCURITÀ. CHE COSA VUOLE VERAMENTE IL PAPA?».

del Vescovo Robertus Mutsaerts



Mentre in Vaticano viene presentata la relazione di sintesi della prima sessione del Sinodo sulla sinodalità, parla il vescovo olandese **R. Mutsaerts** che, un anno fa, aveva deciso di abbandonare l'assemblea dichiarando: **«Dio è fuori da questo ignobile processo sinodale».**

Monsignor Robertus Mutsaerts, vescovo ausiliare di Den Bosch, in Olanda, è un raro caso di vescovo che parla chiaro e ha il coraggio di metterci la faccia.

A proposito del Sinodo sulla sinodalità, che ha concluso la prima tappa, Monsignor Robertus Mutsaerts dice senza girarci troppo intorno: **«Qualunque cosa possa significare sinodalità, i sinodi sono fatti per scoprire come dobbiamo procedere nel tempo presente per promuovere l'avvicinamento delle persone a Cristo. Il problema è che Gesù e la salvezza delle anime (che è in definitiva ciò che conta) non sono entrati quasi mai nelle discussioni di questo Sinodo. Non c'è stato alcun riferimento ai Padri della Chiesa, ai santi e ai teologi, quasi nessuno alla Bibbia e alla Tradizione. Il Papa cita principalmente se stesso, e certamente non c'è alcun pensiero filosofico. Su tutto domina il sentimento. E ciò non produce idee chiare. Se c'è una cosa che Francesco non fa è proprio questa: produrre chiarezza. Ciò risulta evidente dalle risposte ai dubia. Ma senza idee chiare rimaniamo nell'oscurità, brancoliamo nelle ombre della notte e non ci restano altro che illusioni più o meno vicine alla verità. Ma, non è forse vero che è la verità che ci rende liberi? A cosa serve sottolineare l'aspetto pastorale se non lo si fonda sulla verità?».**

Monsignor Robertus Mutsaerts, nato nel 1958, è un mio coetaneo. Ha quindi vissuto tutta la parabola della Chiesa postconciliare. E oggi dice: **«Certamente nella Chiesa sono tutti benvenuti, ma ad una condizione: che si pentano e facciano appello alla misericordia di Dio. Questo è il punto centrale della nostra religione: riconoscere che c'è una verità che ci è stata rivelata. Ecco perché andiamo in chiesa. Dobbiamo chiedere perdono e rafforzarci con la grazia di Dio utilizzando i mezzi della grazia: i sacramenti, la Parola di Dio, il sostegno della comunità di fede, con l'obiettivo della santificazione».**

Parole inusuali oggi, quando la Chiesa proclama l'accoglienza senza più ricordare il bisogno della conversione e dell'adesione alla verità.

Continua il vescovo: **«Vogliono che la Chiesa cambi i suoi standard, ma non può! Gesù disse alla donna adultera: va' e non peccare più. Qualcuno vuole invece che la Chiesa dica, per esempio, alla cosiddetta comunità LGBTQ+: va' e continua così. Se le persone mi chiedono una benedizione per un tipo di vita che la Chiesa considera peccaminoso io ovviamente non la darò. Se ci sono persone che si sentono escluse, così sia. Gesù stesso ha escluso molte persone chiarendo che c'è chi non eredita il Regno di Dio».**

«Certo, dobbiamo amare il nostro prossimo, ma dobbiamo anche poter chiamare certe azioni per quello che sono: peccati. Risposte vaghe e poco chiare non attraggono nessuno verso la Chiesa di Cristo. Anzi, l'adattamento alle norme secolari allontana le persone da Cri-

sto. Esse si sentono confermate nelle loro visioni secolari. Il primo comando della Chiesa da parte di Gesù non è mai stato l'ascolto, ma la missione: andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Con l'attuale pontificato non vediamo soltanto confusione e ambiguità. Vediamo **il tentativo di far nascere una nuova religione che dovrà sostituire il cattolicesimo**, e il sinodo appena incominciato sarà momento privilegiato di quest'opera di sovversione.

Monsignor Mutsaerts non teme neppure di chiamare in causa direttamente Bergoglio: «**Che cosa vuole veramente il Papa? Perché invita e riceve padre James Martin? Perché sceglie il cardinale Hollerich come relatore del sinodo quando Hollerich ha confermato che secondo lui alcune posizioni della Chiesa sono scientificamente e sociologicamente errate? No, caro cardinale, le posizioni che lei considera sbagliate hanno un fondamento biblico. E perché il Papa, in mezzo a tutto il trambusto sinodale, ha trovato il tempo di ricevere suor Jeannine Gramick, che crede che l'insegnamento della Chiesa sulle questioni etiche (ovviamente parliamo di questione LGBTQ+) debba essere cambiato?**

Perché il Papa fa spazio nella sua agenda per ricevere Whoopi Goldberg, la quale ha prontamente riferito che la visita è stata fantastica perché il papa accetta le relazioni gay ed è aperto all'ordinazione delle donne? Ciò che ha detto l'attrice e attivista americana è corretto? Il Vaticano non l'ha smentito. Noto che Whoopi Goldberg è tuttora una forte sostenitrice dell'aborto. Sarebbe questa la sinodalità? Ascoltare chiunque abbia qualcosa da dire? E perché il Papa ascolta proprio queste persone? Il Papa sostiene effettivamente queste idee? E se non le sostiene, perché crea così tanta confusione?».

Il vescovo Rob. Mutsaerts pone domande semplici e legittime. Proprio quelle domande che ormai sembrano essere tabù. E lo fa senza nascondere tristezza e disappunto. Sentite: «**La Chiesa cattolica ha la tradizione culturale più lunga e ricca del mondo. Ma, oggi, gli angeli piangono quando ascoltano l'attuale linguaggio ecclesiastico usato dal Sinodo: privo di significato, ipocrita, pseudo-sociologico, quasi psicologico. È come se la Chiesa avesse deciso che la sua profonda e ampia eredità, costituita dai profeti, dai primi Padri della Chiesa, dalla filosofia greca, dal diritto romano e da tutta la storia successiva dei santi e dei saggi della nostra civiltà, possa essere messa da parte per amore del camminare insieme.**

Senza contare che il Sinodo, «**Che sembra pensato per mettersi al passo con il mondo, è già molto indietro rispetto al mondo.**

Infatti, «**Mentre i sinodali discutono, all'acronimo LGBTQ sono già state aggiunte molte altre lettere.**

Basti pensare che «**Il primo ministro canadese Justin Trudeau, difendendosi dall'accusa, vera, di aver attaccato i diritti dei genitori circa l'istruzione dei figli, ha fatto riferimento alla necessità di proteggere le persone 2SLGBTQI+. Avremo presto bisogno di un altro Sino-**

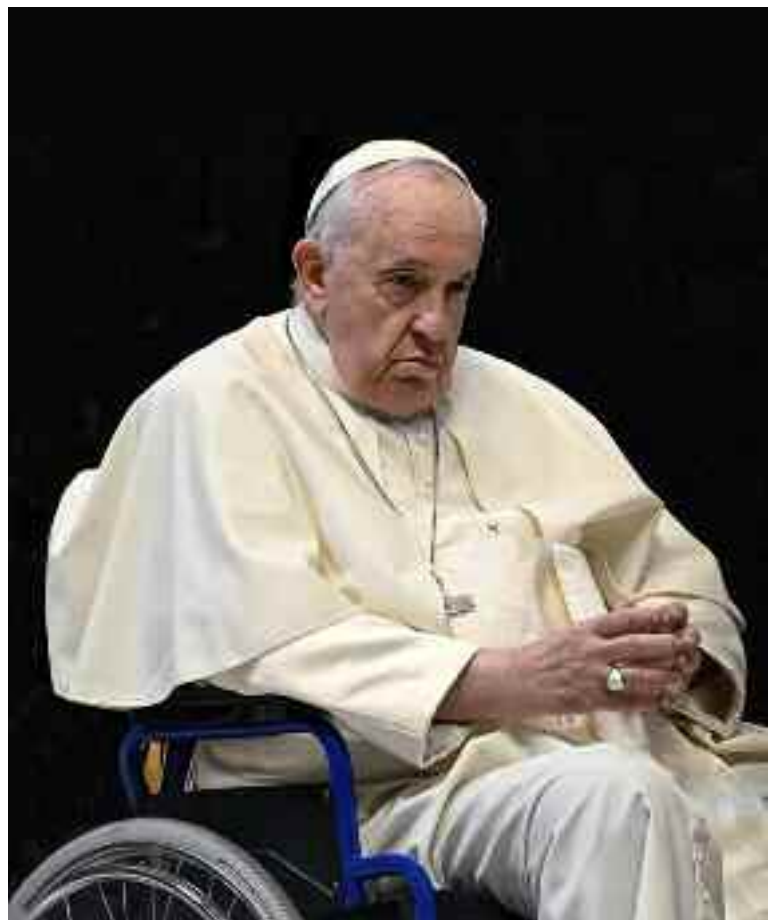
do per affrontare questo sviluppo? E ci sono ancora molte lettere inutilizzate. E anche numeri.

«**Come cattolici – spiega il vescovo – non dobbiamo lasciarci ingannare dai trucchi ideologici. Se accettiamo con noncuranza l'uso di un termine (LGBTQ eccetera, eccetera) creato per scopi ideologici, siamo molto vicini al naufragio intellettuale e morale.**

Secondo monsignor Mutsaerts, occorre finirla di parlare d'inclusività e diversità: «**Parliamo usando termini come santo e peccaminoso, sacro e profano, divino e umano, bene e male. Per comprendere veramente l'homo sapiens abbiamo bisogno di buona filosofia e buona teologia cristiana. E, nel nostro tempo, soprattutto abbiamo bisogno di coraggio.**

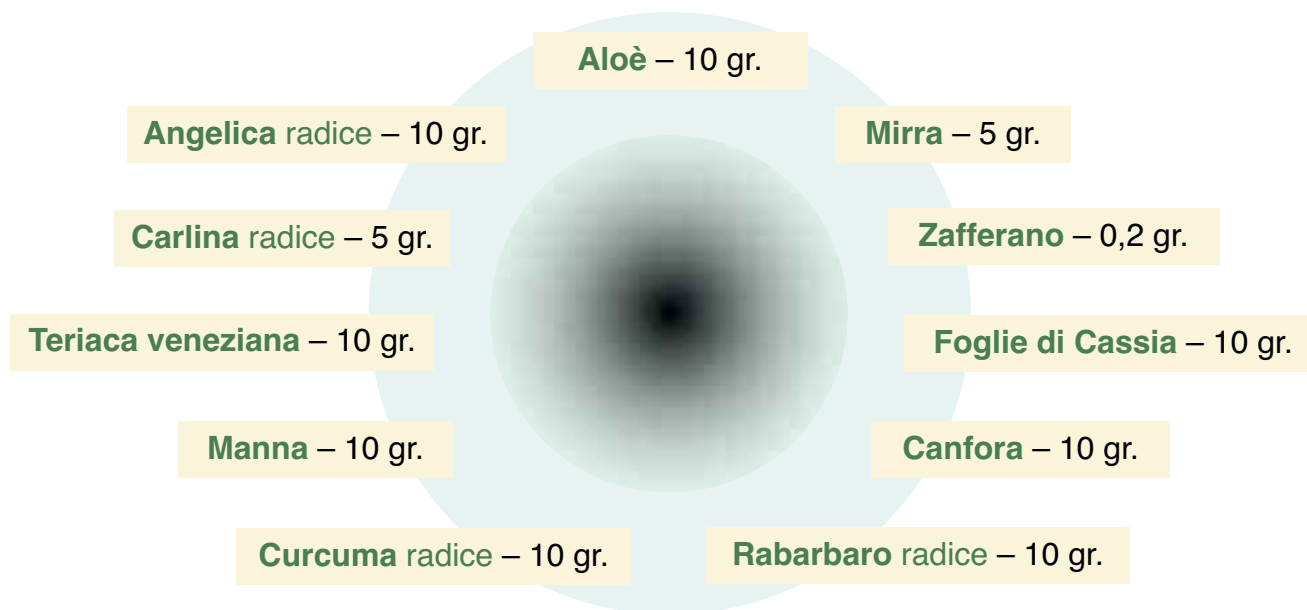
Il relatore del sinodo, il cardinale Hollerich, ha più volte affermato che l'assemblea non ha l'autorità di prendere decisioni: quello che può fare è solo discernere. «**Ma questa – commenta monsignor Mutsaerts – è una furbata, perché già il modo in cui si discute è una sorta di decision-making su cosa è importante e cosa non lo è, su cosa si può e non si può affrontare, su come dovrebbe essere la futura governance della Chiesa. In breve, si lascia intendere che cosa significa essere cattolico al giorno d'oggi. E poi, si aggiunge che tutto ciò è stato ispirato dallo Spirito Santo! Certo, il Papa potrebbe decidere di ignorare tutto.**

**MA IL FATTO È CHE
PROPRIO LUI
E I SUOI PIÙ STRETTI ALLEATI
HANNO ORGANIZZATO LE COSE
IN QUESTO MODO».**



LA SALUTE DALLA FARMACIA DEL SIGNORE

“Erbe Svedesi” (1)



Le **Erbe svedesi** vanno messe a macerare in un litro e mezzo di acquavite di grano o di frutta a 40° in una bottiglia dal collo largo, lasciandola per 15 giorni al sole o in vicinanza di una fonte di calore. Scuoterla ogni giorno, prima di filtrarla per il travaso in una bottiglia più piccola e ancora ogni volta prima di servirsi del suo contenuto. Il resto, cioè quello che non è stato travasato nella bottiglia più piccola, può essere conservato per un mese e mezzo e oltre. Il liquido va travasato in bottiglie piccole che poi, chiuse ermeticamente, vanno conservate nel frigorifero. **Questo elisir può essere conservato per molti anni. Più riposa, più aumenta il suo effetto.**

La seguente ricetta fu trovata, dopo la sua morte, fra gli appunti del celebre medico svedese e Rettore della Facoltà di Medicina, **dottor Samst**, il quale era deceduto all'età di 104 anni in seguito ad un incidente mentre cavalcava. Anche i suoi genitori e i suoi nonni avevano raggiunto età molto avanzate.

Ciò che ora vi dirò suonerà proprio come una favola, ma invece è accaduto realmente.

Da giovane, giunsi gravemente ammalata nei pressi di Lembach, nel Muhlviertel. Dopo essere stata espulsa dalla mia patria, i Sudeti, e sistemata in un campo profughi bavarese, mi ero ammalata di **tifo addominale** causato da **intossicazione da carne** avariata alla quale si aggiunsero un'**epatite** ed una **occlusione intestinale**. Rimasi in ospedale per più di sei mesi.

Quando mio marito fece venire in Austria me, il bambino, mia madre e mia suocera, io ero ancora molto debole sulle gambe. Di notte, ero colpita da dolori che trafiggevano il

mio corpo come spade. In quei momenti non riuscivo a stare né seduta né coricata e contemporaneamente mi assalivano accessi di **vomito** e di **diarrea**. Ero proprio ridotta a mal partito. Il

Il medico diagnosticò postumi di tifo che spesso si manifestano per lunghi anni dopo la malattia. Un giorno, una signora mi portò una bottiglietta contenente un liquido bruno scuro molto profumato. Aveva saputo della mia malattia e voleva aiutarmi.

Queste Erbe svedesi avevano liberato anche lei da un male gravissimo. Nella copia che portava con sé di un **“Antico Manoscritto”** veniva spiegato, in 46 punti, come **queste gocce avrebbero guarito ogni sorta di infermità**.

La ricetta, diceva, proveniva dalle opere postume di un celebre medico svedese il quale, come gli altri membri della famiglia, aveva raggiunto un'età straordinariamente avanzata. Secondo il punto 43, le gocce di Erbe svedesi guarivano persino **«ulcere pestose e bubboni anche se avevano ormai raggiunto la gola»**.

In un primo momento, riposi le gocce nella farmacia di casa. Non volevo proprio credere che queste, dall'aspetto così modesto, potessero restituirmi la salute, visto che il mio medico non vi era riuscito.

Ma presto mi ricredetti. Ero seduta davanti a un cesto enorme pieno di pere più che mature che dovevano essere sistemate senza indugio e utilizzate, quando mi colpì un nuovo attacco.

Poiché mi avevano assicurato che le gocce potevano essere prese sia per via interna che esterna, sotto forma di impacchi, non esitai ad applicare sulla mia pancia del cotone bagnato con le gocce di Erbe svedesi, coprendolo con un foglio di plastica e, legatomelo addosso con il reggicalze, me ne tornai al mio lavoro. Una sensazione meravigliosa di calore pervase il mio corpo e, improvvisamente, ebbi l'impressione come se qualcuno, con un unico gesto della mano, **mi liberasse da ogni male.**

Vi assicuro che questo unico cataplasma, portato per tutta la giornata sotto il reggicalze, **aveva allontanato tutti i disturbi degli ultimi mesi.** La malattia era come volatilizzata; non ebbi mai più alcun attacco.

Nostro figlio, quando aveva sei anni, aggredito da un cane lupo, fu terribilmente sfigurato. Delle cicatrici ipertrofiche di colore rosso scuro si formarono, in seguito, sul suo volto, dal naso alla bocca. Nell'“**Antico Manoscritto**”, al punto 33, si legge che tutte le cicatrici, le stigmate e i tagli, anche se di antica data, quando vengano inumidite con queste gocce per 40 volte, **scompaiono definitivamente.** Ogni sera, quindi, bagnammo in questo modo le cicatrici del bambino, prima di metterlo a letto.

Presto, le cicatrici svanirono completamente, anche quelle all'interno del naso.

Con queste esperienze alle spalle, giunsi a Grieskirchen, nel 1953. Durante una visita ad una fattoria, incontrai la giovane moglie dell'agricoltore, madre di due bambini, mentre mungeva la vacche nella stalla.

Mi disse che da settimane era in preda a **dolori di capo** insopportabili e poiché il medico temeva un tumore, ella avrebbe dovuto andarle a Linz per una radiografia. Il giorno stesso, le inviai mio figlio con una bottiglietta di Erbe svedesi affinché, per mezzo di un impacco, fosse liberata almeno dai dolori di notte.

Rimasi allibita quando, alle sette del mattino seguente, trovai l'agricoltore sull'ingresso di casa mia. «Cosa hai mandato a mia moglie? Dopo l'applicazione del cotone inumidito, i dolori erano scomparsi in due minuti. Al mattino, poi, dal naso si sono liberati verso la faringe due tappi grossi come mignoli, color mattone».

Infatti, si era trattato di una **sinusite trascurata** che era guarita, con l'applicazione d'un solo impacco. La donna ancora oggi, giura sulle Erbe svedesi. Anni fa, ebbe anche l'occasione di salvare la figlioletta da una brutta polmonite, per cui non rimane più sfornita delle famose gocce.

Conoscevo di vista una giovane signora la quale, dopo la nascita del suo sesto bambino, sembrava soltanto l'ombra di quella che era stata prima.

Le parlai e venni così a sapere che ella **non riusciva ad ingerire più nulla**, ed era stata costretta a mandare tutti i suoi figli presso altre famiglie. Le consigliai le Erbe svedesi e, circa tre settimane più tardi, la rividi che era tornata la fresca e sana signora di prima. Le gocce avevano fatto miracoli. Riusciva nuovamente a mangiare tutto e i figli erano tornati da a casa da lei.

Ella mi disse: «È stato come se da me si fosse staccato un grosso animale» e raccontò inoltre che sua madre era stata ricoverata all'ospedale con un **piede terribilmente gonfio** e che già da molto tempo camminava soltanto col bastone. Settantacinque iniezioni, che le avevano fatto, non avevano apportato alcun giovamento. Così, la figlia inviò alla madre l'“**Antico Manoscritto**” consigliandole le **Erbe svedesi** che, infatti, ebbero un effetto rapidissimo.

Il piede gonfio era tornato normale e il bastone era diventato superfluo.



Questa pubblicazione è disponibile nelle seguenti lingue:

- | | | | | |
|------------|--------------|-------------|-------------|--------------|
| - Italiano | - Svedese | - Ungherese | - Sloveno | - Serbo |
| - Tedesco | - Spagnuolo | - Ceco | - Romeno | - Turco |
| - Inglese | - Danese | - Slovacco | - Russo | - Giapponese |
| - Francese | - Finlandese | - Polacco | - Messicano | |
| - Olandese | - Norvegese | - Bulgaro | - Croato | |

Per l'acquisto di questo manuale, è sufficiente rivolgersi alle librerie.

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

ORIGINI DELLE SUE DOTTRINE

La Massoneria, essendo una conglomerazione di sette di vari gradi, ha formato in tempi diversi e con occasioni e tendenze realmente molto diverse, dove vi sono tracce, dottrine disseminate nella storia dell'umanità dai periodi più remoti fino ai tempi più moderni.

Il carattere più comune a tutte queste dottrine è l'opposizione, più o meno, completamente dichiarata, ai dogmi della Rivelazione. Poiché la Framassoneria è l'anti-Chiesa, essa è andata raccogliendo tutto ciò che l'insegnamento cristiano ha ripudiato come assurdo oppure che ha condannato come opposizione alla Parola di Dio, e tutte quelle ragioni umane, lasciate a se stesse, hanno inventato nella loro fragilità o nella sua propensione nel favorire le fantasie del cuore umano. Noi vedremo, in breve, i principali sistemi di dottrine.¹

AFFINITÀ COL PROTESTANTESIMO – PERCHÈ?

La nostra attenzione sulla Massoneria nasce dal fatto che, sebbene essa si è diffusa in tutta l'Europa, partendo dall'Inghilterra Protestante, cionondimeno è **proprio in Inghilterra dove essa ha mostrato di essere un'istituzione pacifica e tollerante e la stessa cosa riguarda gli Stati Uniti e persino il Cile.**

Penso di non essere nell'errore nell'affermare che ovunque, da quanto ho visto anche in Roma, la Massoneria, la quale conduce una Guerra implacabile di menzogne e violenze contro la Chiesa Cattolica, tutte le volte che può farlo, essa manifesta la migliore volontà e i migliori favori verso i Protestanti, qualunque sia il loro tipo di setta.

Come si può spiegare una cosa simile? La spiegazione è assai ovvia. Il Protestantismo è una ribellione contro l'autorità stabilita, nella Sua Chiesa, da Nostro Signore Gesù Cristo, espressamente contenuta nella Bibbia e indirettamente e logicamente **non è altro che una ribellione contro la stessa autorità di Nostro Signore Gesù Cristo.** Il razionalismo e il deismo continuano il lavoro iniziato dal Protestantismo e la **negazione di Dio Stesso**, favorite dalla Massoneria ed anche da essa apertamente professata, **non è altro che il completamento di queste ribellioni e negazioni.**



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

Ecco perché la Massoneria dichiara che il Protestantismo è semplicemente una "metà" della Massoneria. «Il Protestantismo – afferma infatti la rivista massonica "Latimia", della Germania – è metà Massoneria».

Per questa ragione, Eugene Sue afferma: **«Il miglior modo di cristianizzare l'Europa è di Protestantizzarla».**

E. Quinet dichiara: «Per porre un fine a tutte le religioni, io ho due strade davanti a me: tu puoi attaccare contemporaneamente il Cattolicesimo e tutte le altre religioni esistenti sulla terra, specialmente le sette Cristiane ma, in questo caso, tu avresti come opposizione tutto l'universo.

Al contrario, tu puoi unirti a tutti quelli che si oppongono al Cattolicesimo, specialmente le sette cristiane che lo combattono: riunendo la forza dell'impulso che ha avuto la Rivoluzione Francese, tu potresti trascinare il Cattolicesimo in una situazione di pericolo talmente grande da non poter essere paragonata a nulla mai accaduto sino al giorno d'oggi.

Questa è la ragione per la quale io mi rivolgo a tutti i credi e a tutte le religioni che hanno combattuto contro Roma. Tutti questi credi, sia che lo desiderino oppure no, si trovano nelle nostre file sin dall'origine, poiché la fondazione della loro esistenza è inconciliabile con la dominazione di Roma altrettanto com'è la nostra. **«Le sette Protestanti sono un migliaio di porte aperte attraverso le quali potersi allontanare e andarsene dalla Cristianità»².**

¹ Io prendo gran parte da Benoit, F.M. II, pag. 97 e pagine successive.

² Dom Paul Benoit, La Franc Maçonnerie, II, pp. 264-265.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT16Q0760111200000011193257

IBAN IT19 C 08692 11212 051000004461

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Codice BIC CCRTIT2TH00

Salve,
sto leggendo i PDF della rivista "Chiesa viva", in particolare quello sulla vita straordinaria, mi permetto di dire, di don Luigi Villa.

In quel testo si fa riferimento ai libri scritti da don Luigi Villa, e volevo sapere se esiste un elenco di tutte le opere e il loro costo. Io penso che, in un momento storico come questo, la sua figura sarebbe stata uno sprone alla difesa della Nostra Fede! Mi aggiunga pure (alla mailing list) e buona serata.

Il cammino sarà duro e pericoloso ma vinceremo. Grazie per una vostra eventuale risposta. Grazie!!!

(Giovanni Maresca)

Salve Dott. Franco Adessa, mi chiamo Paolo Saetta, cattolico, ma forse ex cattolico, la mia fede nella Chiesa Cattolica si è infranta a dire il vero prima ancora di conoscere l'incredibile lavoro di Don Luigi Villa; ero un fedele assiduo frequentatore ed ero arrivato a scoprire una situazione all'interno della Chiesa davvero sconcertante e vergognosa, dal protezionismo senza scrupoli dei preti pedofili alle ingiuste speculazioni economiche anche contro i più deboli.

La Chiesa cattolica e ciò che rimane del Sacro Romano Impero, e gli uomini di chiesa difendono il loro impero anche con i denti e con i ricatti e, al resto, sembrano solo falsamente interessati, tranne ovviamente le poche eccezioni di veri credenti. Ho visto come si sono lavati le mani senza alcun rimorso di fronte ai problemi di sopravvivenza di alcuni parrochiani caduti in disgrazia a causa della costruita crisi economica... questo è stato troppo per me.

Il lavoro che Lei porta avanti come "erede" del Sacerdote Luigi Villa è incredibile e al tempo stesso terribile.

Le rivelazioni sulle simbologie esoteriche massoniche e cabalistiche e sui loro veri significati hanno gettato una luce di verità su tutta la scena, generando, però, anche ombre d'incomprensione.

Io voglio conoscere la Verità, e per questo desidererei porLe una domanda per me fondamentale: in breve, **in cosa credono o in chi credono i potenti della Chiesa cattolica?**

Perché, **se essi credono alla cabala ebraica, allora non possono che essere seguaci di satana** poiché, per gli ebrei, satana e gli angeli, come esseri spirituali, non esistono.

Quindi, si deve ipotizzare che il Lucifero, di cui Lei parla e in cui loro credono, non è satana, ma forse il Bafometto o qualcosa che i templari scoprirono prima di essere decimati.

Credono nelle conoscenze massoniche, ma io mi chiedo, perché non credono in Nostro Signore Gesù Cristo o meglio, perché sono a Lui avversi?

Forse pensano, attraverso i testi antichi che possiedono, che Gesù Cristo, come noi lo conosciamo, non è mai esistito, oppure perché non vogliono sottomettersi al Padre come Gesù ci chiede, ossia perché non vogliono rinnegare il mondo e se stessi, ma essi, invece, vogliono essere del mondo e realizzarsi nel mondo, elevando l'essere umano solo attraverso la conoscenza?

La ringrazierei moltissimo se potesse spiegarmi qualcosa al riguardo, perché noi di estrazione cattolica siamo nati e cresciuti nell'inganno e nella menzogna, nonché nell'ignoranza.

Con stima e rispetto,

(Paolo Saetta)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

LA GIOIA NELLA SOFFERENZA con Cristo nelle prigioni della Cina

Rose Hu

«Chi dunque ci separerà dall'amore di Cristo? La Tribolazione? L'angoscia? La fame? La nudità? Il pericolo? La persecuzione? La spada?

Poiché sta scritto:

"A causa vostra, noi siamo messi a morte tutto il giorno; siamo trattati come pecore da macello".
Ma in tutto ciò, noi trionfiamo in virtù di Colui che ci ha amati».

«Dio non mi ha scelta per essere un grande apostolo.

Essere rinchiusa in una cella di isolamento, come testimone silenziosa, era per me

la croce più leggera da portare.

Piaceva a Dio vedermi continuare a portare la croce.

Essere imprigionati in una cella di isolamento è veramente il paradiso.

Tu ami Dio e Dio ti ama. Sono veramente benedetta e loderò Dio per sempre!»



Per richieste:

Edizioni Piane (marzo 2020)

Via Mameli 5-15033 Casale Monferrato (AL)

E-mail: info@edizionipiane.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

Nello scorcio del XIX secolo, la Cina aveva intrapreso una spettacolare trasformazione sociale.

La dinastia Manciù, che governava dal 1644, si stava modernizzando e questo mutamento fu indotto da una serie di gravi sconfitte per mano delle Potenze europee e del Giappone, iniziando con la guerra dell'oppio, combattuta negli anni 1839-1842 e persa contro la Gran Bretagna, quando gli Stati interessati iniziarono a bussare alle porte chiuse della Cina. Dalla corte Manciù agli intellettuali quasi tutti concordavano sul fatto che, per sopravvivere, il Paese avrebbe dovuto cambiare. **Tra le riforme, vi fu quella di istituire un sistema scolastico completamente nuovo.** S'iniziò a costruire le ferrovie, fu data priorità alle industrie e al commercio moderni, furono autorizzate le organizzazioni politiche e, per la prima volta, furono pubblicati dei quotidiani.

Gli studenti furono inviati all'estero per studiare la scienza e i mandarini a imparare la democrazia. Nel 1908, la Corte annunciò un programma che, in nove anni, l'avrebbe resa una monarchia costituzionale.

La provincia di Mao, lo Hunan diventò uno dei distretti più liberali e vivaci della Cina. La capitale, **Changsha**, si trasformò in un porto commerciale "aperto" dove mercanti e missionari stranieri arrivarono in gran numero portando abitudini, istituzioni e scuole occidentali.

A Changsha era stata istituita una scuola per i giovani della contea, alla quale apparteneva la famiglia Wen e Mao riuscì a farsi iscrivere, anche se non proveniva da quella regione.

Mao arrivò a Changsha nella primavera del 1911 con addosso "una straordinaria eccitazione", per dirla con le sue parole e, a diciassette anni, **disse addio per sempre alla vita del contadino.** Mao sostenne di aver provato un moto di solidarietà per i contadini poveri, ma non vi è alcuna prova che lo confermi. Fino alla fine del 1925, poco più che trentenne, e comunista già da cinque anni, Mao accennò di rado ai contadini negli scritti e nelle conversazioni a noi noti e **nessun documento testimonia tale interesse.**

Nel 1921, Mao si trovava a Shaoshan durante una carestia. Uno dei suoi amici scrisse nel proprio diario:

«Ci sono molti mendicanti, più di cento al giorno (...) i più sembrano scheletri ricoperti di pelle gialla, come se un alito di vento potesse farli svanire», «Ho sentito dire che tutte le persone, venute (...) qui per sfuggire alla carestia che imperversa nelle loro terre, sono morte».

Negli scritti di Mao, però, non si fa alcun cenno su questa carestia e nulla testimonia che Mao si sia minimamente preoccupato di questa questione. Il passato contadino di Mao non ebbe alcun effetto sul suo presunto moto di solidarietà teso a migliorare la sorte dei contadini cinesi.

(continua)



Mao Tse-tung (a destra) insieme alla madre e ai due fratelli minori.

del dott. Franco Adessa

MAO TSE-TUNG – INFANZIA E GIOVINEZZA –

Mao menzionò sua moglie, Donna Luo, soltanto una volta, con impressionante freddezza, al giornalista Edgar Snow: «Quando avevo quattordici anni, i miei genitori mi sposarono a una ragazza di venti. Non abbiamo mai vissuto insieme (...) non la considero mia moglie (...) e ho pensato molto di rado a lei».

Mao non accennò neppure al fatto che Donna Luo non fosse più viva. Infatti, ella morì nel 1910, poco più di un anno dopo il matrimonio.

Le nozze precoci e imposte dai genitori fecero diventare Mao un feroce oppositore dei matrimoni combinati. **Non appena morta la moglie, il vedovo sedicenne Mao pretese di andarsene da Shaoshan.** Il padre voleva piazzarlo come apprendista in un magazzino di riso, ma **Mao invece aveva adocchiato una scuola moderna** a venticinque chilometri di distanza. Aveva saputo che gli esami imperiali erano stati aboliti e, al loro posto, vi erano scuole moderne in cui s'insegnavano materie quali la scienza, la storia, la geografia del mondo, le lingue straniere. Furono quelle scuole a offrire, a tante persone come lui, una via d'uscita dalla vita contadina.

FEBBRAIO

2024

SOMMARIO

N. 578

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Dedica alla Madonna del Buon Successo**
di Kathleen Heckenkamp
- 4 **Papa Gregorio XVII (1958-1989) (9)**
di F. Adessa
- 10 **Restauriamo la Chiesa! (6-5)**
di Don Luigi Villa
- 12 **Comunione sulla mano? Risposta alle principali obiezioni**
- 15 **Meditazione prima della S. Messa**
del Santo Curato d'Ars.
- 17 **Bergoglio vuole abolire il celibato sacerdotale per creare il caos che porta all'autodistruzione della Chiesa**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 18 **Questo è il sinodo dell'oscurità. Cosa vuole veramente il papa?**
del Vescovo Roberto Mutsaerts
- 20 **La salute dalla Farmacia del Signore: "Erbe svedesi" (1)**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla IV Domenica di Quaresima
alla Domenica di Pasqua)